GIOVEDI 6 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 185

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e cronaca (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La lotta contro l'artificioso aumento dei prezzi

La circolare ai Prefetti ed il monito del "Popolo d'Italia" - Le dichiarazioni dell'on. D'Alessio sul costo della vita e sui provvedimenti per frenare la corsa al rincaro

ROMA, 5, notte (per telefono):

Il comm. Giancarlo Stucky, Presidente della Federazione dei Mugnai d'Italia, ha avuto un lungo colloquio col Ministro dell'Economia Nazionale.

All'annunzio della conferenza, il «Popolo d'Italia» fa seguire queste parole di evidente carattere ufficioso:

«Quella del prezzo delle farine è certo la questione più delicata. Il Governo, contrariamente alle voci poste in circolazione da qualche giornale, non pensa affatto ad intervenire nè in materia di contrattazioni, nè con calmieri, poichè la esperienza ha dimostrato, in modo irrefutabile, che tali interventi si sono risolti in danni notevoli sia per l'Erario, sia per i consumatori, ma intende, in modo assoluto, che la ripercussione del caro-viveri sia la minore possibile».

Aggiunge da parte sua l'«Idea Nazionale», sullo stesso argomento:

«Il Governo e per esso il Ministro della Economia Nazionale, non intende adottare alcun provvedimenti di carattere eccezionale, bensì libero esercizio delle industrie e libera concorrenza. Solo in tal modo si renderà più rapida una diminuzione di prezzo perchè su questo punto la previsione del Governo è che il prezzo del grano dovrà fatalmente calare al più presto. Il Governo vigilerà sopratutto perchè, come è avvenuto anche qualche anno addietro, il grano non venga invece, specie in alcuni centri, adoperato per altri usi che non siano quelli dell'alimentazione della popolazione».

Queste parole significative dei due giornali fascisti stanno a rettificare certe informazioni registrate da alcuni giornali sia pur vicini al Governo e tutte che saranno le definitive proposte del Comitato Annonario.

Negli ambienti del Ministero dell'Economia Nazionale si ritiene che solo con la libera concorrenza sarà possibile tra breve registrare una diminuzione di prezzi.

Oggi intanto è stata trasmessa una circolare ministeriale ai Prefetti perchè ne diano visione alle autorità comunali e nella quale si osserva che, data la bontà del raccolto, non sono giustificati gli attuali prezzi raggiunti dal grano e perciò questi prezzi si devono attribuire a movimenti speculativi perchè l'esistenza delle scorte è tale che non si può ammettere che l'aumento uguagli senz'altro la misura del dazio.

La circolare invita i Prefetti a richiamare l'attenzione dei Sindaci su questo stato di cose perchè prendano i necessari provvedimenti.

Il Sottosegretario alle Finanze onorevole D'Alessio, conversando con alcuni giornalisti, ha tenuto a precisare come il problema granario non deve essere giudicato soltanto dal punto di vista delle grandi città. I produttori di grano — ha egli dichiarato — non sono pochi ed in molte regioni rappresentano la generalità della popolazione se si tiene conto della consuetudine in molte parti ancora in voga di dare ai semplici lavoratori una partecipazione in natura del prodotto. Ora, a prescindere da ciò, è da tener presente che i provvedimenti del Governo mirano sopratutto a prevenire il maggior costo di un ulteriore generale rincaro della vita che andrebbe proprio a danno di quei consumatori che oggi risentono l'aumento del prezzo del pane.

Coloro che producono nelle campagne sentono meno il disagio dell'inasprimento dei generi di prima necessità che non quelli che avendo esclusivamente redditi in danaro sono costretti a ricorrere per tutto al mercato.

Quindi è ingiusta l'accusa che muovono alcuni oppositori. Il Governo, che rappresenta tutto il popolo e che promana da un partito di masse quale è il Partito Fascista, in questo, come in tutti gli altri provvedimenti, ha tenuto presente l'interesse della generalità e nel caso presente proprio di quelli che apparirebbero i più colpiti.

Venendo a parlare delle conseguenze del caro-vita, l'on. D'Alessio ha aggiunto: Il Ministro Volpi, sarebbe opportuno avvertire, vuol essere un Ministro muto, ma non sordo. Certamente alla sua mente sagace non sfuggono i problemi più gravi dell'ora presente ed al momento opportuno egli saprà scegliere quei provvedimenti che, nei limiti della umana possibilità, potranno soddisfare le aspettative del Paese. Dal mio canto io posso solo osservare che il Paese non si deve render conto che per raggiungere risultati definitivi nel campo della economia e della finanza, sono pur necessari dei sacrifici di carattere transitorio. E ad esempio il dazio sul grano viene a gravare, sotto forma di aumento nel prezzo del pane, su alcune larghe categorie di cittadini, bisogna d'altro canto, pensare che quando ci saremo liberati dalla necessità di importare grano dall'estero, la bilancio commerciale d'Italia ne resterà grandemente avvantaggiata con l'effetto della valorizzazione della nostra moneta che significa poi il ribasso generale del costo della vita.

Sull'appassionante problema della crisi edilizia riferisce ampiamente il senatore Einaudi sul «Corriere della Sera».

«Dall'esenzione dei venticinque anni, che oggi è eccessiva, sebbene fosse necessaria negli anni scorsi, quando nessuno costruiva, bisogna passare a grado a grado all'esenzione decennale permanente o con la scala detta sopra o con un'altra; ma bisogna sopprimere assolutamente il salto mortale.

«Anche quando avremo stabilito una scala discendente di esenzioni dal massimo di venticinque anni al minimo di dieci anni, il compito chiarificatore della finanza e degli uffici edili municipali non sarà finito. E' necessario dare al pubblico il senso della «certezza»: che non ci sia il pericolo, a cosa finita, di non godere tutta l'esenzione a cui si ha diritto, perchè manca una formalità, perchè «finito» non vuol dire «abitabile»; perchè si attende una piccola riforma di un particolare edilizio».

Il «Tevere», riferendosi all'uccisione dei tre fascisti, scriveva stamane, per parte sua, rivolgendosi agli oppositori:

«Non esasperate il fascismo, il quale ha già sofferto il martirio più duro che la storia dei partiti politici ricordi; che è stato vilipeso, insozzato, messo fuori da ogni legge umana e civile, torturato nella maniera più raffinata. Smettetela prima che sia troppo tardi. Noi abbiamo la buona abitudine di segnare nel libro della memoria chi dedica la sua prima pagina agli inevitabili incidenti elettorali, alle interruzioni delle linee telefoniche, ai tafferugli domenicali, e confina nella pagina ultima, sotto titoli ambigui o reticenti la sanguinosa cronaca delle vendette antifasciste. Forse verrà con maggiore sollecitudine il giorno della resa dei conti che non il giorno degli abbracciamenti generali; certo è che molta gente si pone fin da ora fuori di ogni possibilità di convivenza civile, violando intenzionalmente la verità e la giustizia ai danni del fascismo. Se il giorno della resa dei conti verrà, non vi saranno attenuanti per i votanti, perchè i giornali si dirigono con la testa e non con le adipose posteriorità. E le aggravanti saranno per i giudici frettolosi, per i superficiali, e per quelli in mala fede, che giudicano e mandano, distinguendo fra caduto e caduto, fra sangue e sangue».

Il «Secolo» si preoccupa dell'ulteriore vicenda dell'aumento dei prezzi determinato dal dazio sul grano.

«Delle conseguenze fiscali già è stato qui detto nell'ultimo articolo. Il fisco incasserà, cioè, in forza del ripristino dei dazi sui cereali, da ottocento a mille milioni nel corso del presente esercizio, ammontando così a [illegible] le entrate del bilancio dello Stato. Questo, a meno che non si arrivi ad una contrazione di consumo tale da far ridiscendere l'uso del frumento dai settantacinque milioni di quintali in cifra tonda, che si mangiano ora dal popolo italiano, ai sessantacinque milioni di prima della guerra. Ad una simile contrazione appare difficile che si addivenga.

«Le classi popolari rurali, che sono quelle che usavano pan giallo (di granoturco), cioè misto a segala od a poco frumento, si sono adusate, durante la guerra, al pane bianco o, tutt'al più, misto con poca farina di granturco.

«Questo allargamento del consumo del frumento è concomitante, nel tempo, proprio con quelle restrizioni che durante la guerra si vollero introdurre nell'abburattamento delle farine, obbligando gli abitanti dei centri urbani del settentrione e di buona parte del centro ad ingoiare miscele all'ottantacinque ed al novanta per cento».

«Il contrasto insanabile — dice il «Popolo d'Italia» — fra il Fascismo e i suoi avversari risulta ormai decisivo. Si riflette soltanto al concetto di Patria. Tutti gli avversari, esclusi i comunisti, dichiarano di amare grandemente la Patria, ma mentre i comunisti, se il regime fosse in loro mano, accorrerebbero in massa alla frontiera per la difesa come fecero i bolscevichi in Russia, gli altri avanzano pregiudiziali e circondano [illegible]. I liberali ammettono una indefinita e sospetta «superiorità solidarietà» fra le nazioni moderne, i democratici-massoni mettono l'Umanità al disopra della Patria, e gli unitari la Seconda Internazionale, i massimalisti ondeggiano fra la Seconda e la Terza Internazionale, e i repubblicani sono dominati dalla massoneria che è internazionalista».

Il «Mezzogiorno» commenta le elezioni di Palermo passando in rivista le argomentazioni avanzate per scemare il dolore del fiasco solenne.

«Diranno che la percentuale dei votanti è bassa; che gli elettori della libertà, non potendo votare liberamente per la medesima, hanno preferito l'astensione, che quindi il computo dei consensi va fatto su tutto il corpo elettorale tenendo presente che gli astenuti sono tutti antifascisti; dal che risulta che avversi al fascismo è la maggioranza. A parte l'inganno: è consaputo che l'antifascismo in Italia, ridotto in cifre, somma a quaranta milioni meno il numero delle tessere fasciste. E questo numero non equivale proprio a trentanove milioni, è pur sempre una schiacciante maggioranza».

Il saluto di Mussolini agli elettori di Palermo

ROMA, 5.

Conosciuti i risultati definitivi delle elezioni di Palermo, l'on. Mussolini ha così telegrafato al Ministro Di Scalea: «Fierissima anima, palermitana da te e dagli amici nostri animosamente guidata, ha sventato il giuoco delle astute e antiquate mistificazioni parolaie. La risposta del popolo palermitano è solenne ed eco vittoria fascista è già arrivato oltre i confini della Nazione dove trasfughi e rinnegati, in combutta coi nemici Patria, coltivano ancora le impossibili speranze di assurdi ritorni. A te, che durante la lotta hai pronunciato discorsi ardenti di fede come un uomo della vigilia, ai tuoi collaboratori principali Jung, Cucco, Restivo, Dimarzo, Glorio, Lamonte, Cirincione, Tagliavia, Gray, Pennavaria, agli altri tutti, ai forti rurali delle borgate, ai quali vanno da tempo le mie simpatie poichè il Fascismo deve avere l'orgoglio della sua ruralità, a tutti gli elettori il mio saluto. Il Governo ha fatto e farà quanto deve per Palermo e per la Sicilia tutta. Alalà!».

Gli ultimi risultati

PALERMO, 5.

Ecco il risultato di 145 sezioni elettorali: Manca soltanto la sezione Arenella i cui votanti sono 626 su 701 iscritti. Il massimo dei votanti della lista fascista è stato riportato da S. E. il Principe Pietro Di Scalea che è stato eletto con 25815 voti, il minimo è stato riportato da Laviola che è stato eletto con voti 19013. Il massimo dei voti della lista di opposizione è stato riportato dal candidato Lupo che è stato eletto con voti 16288 e il minimo dal candidato Sevans che è stato eletto con voti 10901. La media dei voti riportati dalla lista nazionale è quindi di 2455 voti, la media riportata dalla lista di opposizione è di 12000 voti.

Ecco le votazioni riportate dai principali esponenti della lista nazionale: S. E. Di Scalea 25815 — on. Di Marzo 25105 — on. Jung 24938 — on. Estivo 25567 — Cervelli 24948 — Tagliavia 25161 — Trigona 24921 — Zito 25136 — Adelfio 25126.

Nella lista di opposizione hanno riportato i seguenti voti: Lupo 16288 — Briganti 15378 — Giammola 15958 — Sanfilippo 14951 — on. Lanza Di Scalea Giuseppe 13958 — Taddi 13712 — on. Lanza di Trabia (Scordia) 13622 — Diba Archela 13050 — Anzon 12740 — Utveggio 12729 — on. Termini 12681 — Giacoicci 12624 — Mascarello 12519 — Papè d'Amico 12457 — Bidenni 12424 — Amabiliro 12354.

I vincitori dei premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 5.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro settennali. Per la prima serie il premio di un milione è stato vinto dal numero 1902552; il premio di L. 100.000 è stato vinto dal n. 586631; il premio di L. 50.000 dal n. 1992536; il premio di L. 10.000 dal n. 131926; e i quattro premi da lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai numeri 609753, 1116575, 292583 e 912812.

I GIORNALI ATENIESI dicono che il Governo continua con grande energia ad applicare misure fiscali tendenti all'armamento delle entrate.

La flotta a Gaeta

GAETA, 5.

E' qui arrivata la flotta comandata dal vice ammiraglio Simonetti e composta delle R. Navi:

Giulio Cesare — Andrea Doria — Dante Alighieri — Cavour — Varese — Ancona — Mirabello — Taranto — Rossarol — Quarto — Bari — Aquila — Poerio — Mosto — Pilo — Schiaffino — Acerbi — Missori — Orsini — Pepe — Nettuno — Monzambano — Castelfidardo — Fabrizi — Confienza — Curtatone — Cosenza — Medici — Papa — Lafarina — Lamasa — Solferino — Cascino — Bolifemo — Panigallia — Tremiti — Lipari — Prestinari.

L'importanza del colloquio Briand-Chamberlain

PARIGI, 5.

Il corrispondente della Agenzia «Havas» telegrafa da Londra:

La notizia della prossima visita di Briand a Londra ha prodotto un grande interesse nei circoli diplomatici e nei giornali che hanno riprodotto l'informazione della Agenzia «Havas» annunziante tale visita. Il signor Briand aveva manifestato già prima di ora il desiderio di incontrarsi con Chamberlain, ma tale incontro, che era stato annunziato per questa settimana, ha dovuto essere differito per ragioni personali e per ragioni governative. Sembra del resto che queste ragioni siano più particolarmente invocate dal Governo inglese. Si sa infatti che dopo domani deve aver luogo alla Camera dei Comuni una importante discussione sulla crisi economica che ha il suo punto di partenza nel conflitto minerario. Si cercherà, come annunziò Baldwin, di terminare la discussione giovedì sera, ma il Parlamento non potrà prendere le vacanze che venerdì o sabato al più tardi. Si comprende dunque come in tali condizioni, se Briand fosse giunto a Londra domani sera, sarebbe stato disagevole per i membri del Governo e per Chamberlain di trovare il tempo necessario per discutere con Briand, perciò il Ministro inglese degli Affari Esteri ha fatto sapere che era molto lieto di ricevere il Ministro degli Esteri francese, ma che sarebbe stato preferibile, per le ragioni suesposte, rimandare il convegno. Il colloquio Briand-Chamberlain è rimandato di tre o quattro giorni e cioè dopo le vacanze del Parlamento e molto verosimilmente avrà luogo all'inizio della prossima settimana a partire dal 10 agosto. Il terreno è del resto ben preparato per le conversazioni già progettate. I due Ministri degli Esteri, infatti, all'infuori delle loro opinioni sulla risposta alla Germania, opinioni che si sono già scambiate per via diplomatica, si sono pure scambiati le loro vedute su alcuni punti del documento del Reich. Queste comunicazioni sono state accompagnate contemporaneamente da uno studio giuridico compiuto in questi due ultimi giorni a Londra da giureconsulti dei due ministeri, sir Cecil Hovrist e signor Pom. Si può dunque ritenere che la questione sia sufficientemente preparata e chiarita perchè Chamberlain e Briand possano avere la desiderata conversazione prima di ultimare il testo della risposta da dare alla Germania.

Il «Petit Journal» assicura che l'ultima nota sulla sicurezza si avvicina più sensibilmente alla tesi francese di quello che le dichiarazioni fatte ad un giornale inglese dal signor Vandervelde lasciavano prevedere

L'«Oeuvre» dà la stessa assicurazione.

La guerra in Marocco

Voci contraddittorie sulla pace con Abd el Krim

PARIGI, 5.

Il Ministero degli Esteri smentisce la notizia pubblicata da un giornale parigino, secondo la quale sarebbero state comunicate ad Abd-el-Krim le condizioni di pace e dichiara che Abd-el-Krim ha evitato fino ad oggi di abboccarsi con i delegati della Francia e della Spagna incaricati di informarlo delle condizioni stabilite.

Al contrario, il corrispondente del «Matin» da Tetuan telegrafa: Ecco, secondo informazioni attinte da fonte ufficiale, quali sono le condizioni di pace fissate dalla Francia e dalla Spagna e che sono state presentate ad Abd El Krim per mezzo di inviati che si sono presentati da sua parte a Tetuan:

1) Abd El Krim riconosce la sovranità religiosa del Sultano del Marocco Yussif oppure del suo regolare successore.

2) La Francia e la Spagna riconoscerebbero l'autonomia amministrativa del Riff.

3) Le potenze riconoscerebbero al Riff una forza di polizia sufficiente per assicurare la propria tranquillità; la Francia sarebbe incaricata di dare i quadri a questa organizzazione.

4) Le zone Ceuta e Melilla sarebbero riconosciute di proprietà della Spagna.

5) I limiti dello Stato autonomo del Riff seguirebbero ad ovest una linea che corre ad est della ferrovia di Tangeri-Fez a una distanza minima di 20 chilometri e a sud i confini potrebbero essere determinati dall'Uerga e dal Lukos.

6) La zona litoranea compresa fra l'Oceano Atlantico e la linea che passa a venti chilometri ad est della ferrovia Tangeri-Fez e Lukos a sud, farebbe ritorno alla zona di Tangeri e sarebbe divisa a metà fra la zona di Tangeri che avrebbe la parte a nord e la zona francese che avrebbe la parte sud. Questo nuovo territorio sarebbe posto sotto il controllo della Società delle Nazioni.

Verso un attacco in grande stile?

PARIGI, 5.

Secondo il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Fez, Abd-el-Krim, impressionato dai potenti mezzi dell'esercito francese, rinuncia ad attaccare l'Ouezzan. Il corrispondente pensa che il capo ribelle miri piuttosto ad impedire sul monte Lukkos il congiungimento degli eserciti spagnolo e francese.

Il corrispondente del «Matin» da Fez telegrafa che Abd-el-Krim ha truppe fresche a Sesuaken e che occupa una posizione delle più solide a Gebel Amergu, un vero nido di aquila, circondato da fortificazioni del sedicesimo secolo. Le truppe francesi ammassano le artiglierie pesanti e preparano delle tanks per attaccare il nemico nelle sue posizioni considerate come imprendibili.

I comunicati

MADRID, 5.

Un comunicato ufficiale dice:

Facendosi più forte la pressione nemica, si è dovuto rafforzare il fronte di Melilla. La situazione nell'insieme non presenta grandi cambiamenti. Nella parte est del fronte si constata sempre una certa inquietudine per i posti di Tsoul e di Branes. Si segnalano forti trinceramenti verso Batd Morough e nel Gebel Tarsas: ma le trincee nemiche su quest'ultimo, sono sottoposte ad un violento bombardamento dal gruppo che ha ieri occupato il Gebel e che si avanza verso Sefoum producendo grande impressione nella regione.

MELILLA, 5.

Una cinquantina di aeroplani hanno bombardato Bulgheri, Tauriata ed Amaram ed hanno distrutto parecchi villaggi.

Scacco francese in Siria

DAMASCO, 5.

Truppe francesi hanno subito una seria sconfitta in uno scontro coi Drusi a Sueida e sembra che siano stati obbligate a ritirarsi. I feriti giunti finora a Damasco sono oltre 250 e si dice che ve ne siano molti ancora da trasportare. La situazione in Damasco è inquietante. Vi è grande panico nelle famiglie francesi, le famiglie di ufficiali sono quasi tutte partite per il Libano.

L'alleanza greco-serba?

ATENE, 5.

L'agenzia di Atene crede in base a diversi indizi e specialmente alle recenti dichiarazioni greco-serbe che i negoziati per un'alleanza tra i due Paesi siano per entrare in una nuova fase la quale permette di ritenere che si giunga ad una conclusione.

Problemi dell'emigrazione

I figli degli emigrati

E' un grande merito del Governo di avere fatto dell'emigrazione una realtà discussa, pensata, suscettibile di miglioramenti, inalveata nelle grandi correnti delle necessità e dei problemi nazionali, fenomeno insomma che può essere osservato e reso consono ai bisogni ed alle richieste del Paese.

L'emigrazione entra in una fase di assestamento. Tutti i sintomi prodromici non possono essere che di auspicio lieto.

Intanto quesiti vari sono affacciati con insolita frequenza e l'attività del Governo si moltiplica per dare una efficace risoluzione ai problemi impostati con chiarezza palmare e la cui imperiosa categoricità non ammette dilazione alcuna. Miserie ed errori vengono clinicamente rilevati. I tentativi generosi hanno una proficua rispondenza nelle opere di legislazione sociale.

Il Governo insomma anatomizza il fenomeno e lo avvia verso i salutari principi dell'onore nazionale e della salvaguardia della dignità dei forti operai nostri che chiedono lavoro, ma danno ricchezza e che quindi meritano il rispetto e l'integrale applicazione delle norme di previdenze e provvidenze sociali che sono l'ultima e gloriosa conquista del popolo che lavora e che marcia in avanti.

L'on. Pedrazzi, ha presentato in questi giorni al Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, un memoriale dell'Associazione Latino-Americana che tratteggia la dolorosa situazione dei figli dei nostri emigrati, i quali si trovano, pur avendo due cittadinanze, a non avere una patria.

Ecco il memoriale:

«L'Associazione Latino-Americana — dice la relazione — è giustamente preoccupata della incerta situazione in cui vengono a trovarsi molti giovani, figli di italiani, nati sul suolo delle repubbliche della America Latina. Questi giovani sono cittadini di due nazioni, hanno due Patrie per legge ed hanno naturalmente doveri di sudditanza verso due Stati».

Cittadini di due patrie

E' appunto in considerazione di questa strana e preoccupante situazione, che l'Associazione ha ritenuto di far presente al Sottosegretario del Ministero degli Esteri gli inconvenienti che derivano da questo stato di cose e quali i vantaggi che, tutti trarrebbero dalla soluzione dell'annosa questione, che già ha recato all'Italia un danno cospicuo.

Rivolgendosi personalmente all'onorevole Grandi i relatori così si esprimono:

«I figli di italiani nati sul suolo delle repubbliche dell'America Latina, hanno due nazionalità: perchè la legge italiana dice che italiani sono i nati in territorio straniero da padre italiano. Le leggi di quasi tutte quelle repubbliche, americane a loro volta, dichiarano cittadino indigeno chiunque nasca sul loro suolo. Questo problema già si tentò di risolvere, ma sempre fu lasciato insoluto per motivi che qui non mette conto di rilevare».

«L'Italia per le gloriose tradizioni del suo millenario diritto, per quell'istintivo sentimento di protezione dei suoi emigrati, non vuole che i figli dei suoi figli siano stranieri, siano di nazionalità diversa da quella dei padri. Bella e gelosa tradizione, che peraltro urta e s'infrange contro la dura realtà dei fatti».

Le Repubbliche dell'America Latina, d'altra parte, non ingiustamente, considerano propri cittadini i nati sul loro suolo, sia perchè i padri vi hanno lavorato e realizzato qualche fortuna, sia perchè vogliono legare alla propria terra quanta più gente è possibile, per dare maggiore incremento alla loro popolazione, che altrimenti rimarrebbe sempre composta, nella maggior parte, da stranieri».

Dolorose contraddizioni

«Finora, intanto gli Stati interessati, comprendendo forse le ragioni reciproche, tacitamente acconsentono senza protestare persino in cospetto di quegli atti che possono parere vere e proprie violazioni di diritto, come, a mo' d'esempio, il fatto che un cittadino venga costretto alle armi da un'altra nazione, e che un ufficiale di complemento sia contemporaneamente ufficiale di un altro esercito».

Accennata così brevemente la questione i relatori hanno voluto quindi illustrare a S. E. Grandi alcuni dei molti inconvenienti che derivano da questo stato di fatto e che l'esperienza dimostra ben chiaramente.

«Anzi tutto è da far rilevare — continua la relazione — come l'emigrato recatosi in quelle terre dove ha trovato lavoro duraturo e proficuo, dove ha trascorso lontano dalla Patria i più begli anni della sua giovinezza, e dove a compenso di tante fatiche ha voluto avere con sè la famiglia o crearsene una, è il maggiormente colpito da queste leggi».

«Ed è colpito proprio nel più giusto e nel più santo dei suoi desideri: quello che suoi figli conoscano ed imparino ad amare la Patria lontana. Ma egli non può esaudire questa sua legittima aspirazione, perchè metterebbe il figlio nella difficile condizione di avere due nazionalità, poichè venendo in Italia, riconosciuto figlio di italiano, è iscritto nei vari registri di anagrafe e di leva, e chiamato alle armi, ed è costretto a prestare giuramento di fedeltà al Re, quando egli laggiù ha già prestato un giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica ospitale».

«Ed allora l'emigrato, il quale vuole vedere continuata la sua opera, frutto di tanta fatica e di duro lavoro, non manda più i suoi figli in Italia, che ignorerà così i suoi stessi figli, che non saprà nemmeno se siano nati!».

Italiani che non sono tali

«E' forse per questa ignoranza che in Italia mai si è data importanza alla questione; qui non si sa dell'enorme numero di figli di italiani che sono nati laggiù, di cui nessuno fu iscritto nei registri consolari, poichè i consoli non si occupano e non sono nella possibilità di fare ciò. Qui sempre si è creduto che i colpiti fossero pochi, quelli che venuti in Italia, di solito per compiere gli studi, e si presentarono volontariamente ai rispettivi distretti militari, o, per caso, furono dalle autorità riconosciuti figli di italiani. E' dunque per queste ragioni semplicissime che il figlio dell'emigrato italiano può sì bene conoscere e visitare tutte le nazioni del mondo... ma, non l'Italia, la nazione dei suoi padri!».

Nè basta: essendo gli stranieri esclusi dai diritti tutta questa ingente massa preferisce acquistare la nazionalità americana, per poter essa stessa difendere i propri interessi, i diritti acquistati con le proprie fatiche, attraverso un'opera fattiva ed indefessa di lavoro o di civilizzazione».

«D'altra parte questa legge punisce proprio l'emigrante più patriota, quello, sia permessa la frase, più italiano; cioè quello che ad ogni costo vuole il proprio figlio venga in Italia a studiare, venga a conoscerla e ad amarla: questi sono i particolarmente colpiti, giacchè son proprio essi che hanno mandato i loro figli quasi a costituirsi, per così dire, alle autorità militari italiane».

Riconquistare i nostri figli alla patria comune

«L'emigrato italiano — conclude la relazione — rimanderà i suoi figli in Italia e sopratutto li manderà a compiere gli studi. Vantaggio economico, dunque, perchè assieme ad essi entra nuovo denaro, e in modo non insignificante se si considera che questi giovani si stabiliranno per 4 o 6 anni almeno in Italia. Vantaggio morale specialmente perchè questi giovani non solo impareranno la lingua, i costumi, gli usi nostri, ma contrarranno amicizie che rinsalderanno l'unione tra l'Italia e le Repubbliche, baluardo contro la dominazione Nord-mericana del Pacifico e dell'Atlantico, amicizie che aiuteranno ad intensificare gli scambi commerciali di questi paesi nuovi con l'Italia, scambi che ora vanno di preferenza verso l'Inghilterra e la Germania».

«Ma un altro grande vantaggio avrà l'Italia dal fatto che questi giovani, venuti a studiare, a trascorrere i più begli anni della loro vita presso di noi, saranno legati al nostro Paese da vincoli indissolubili e dai lieti ricordi della gioventù, avranno non solamente imparato a conoscerlo ma sopratutto ad amarlo, ed essi saranno laggiù i più tenaci vessilliferi dell'Italia e dei suoi interessi».

Quanto è illustrato nel memoriale non vale che a ribadire sempre più quei concetti che noi andiamo svolgendo nelle colonne di questo giornale. Abbiamo sempre studiato con amore ed interesse il problema grandioso dell'emigrazione. Fenomeno che va considerato nella sua giusta luce senza troppe lodi e senza soverchi biasimi. Per l'Italia l'emigrazione è la valvola di sicurezza del soprannumero di popolazione. Il contingente annuo di italiani che espatriano deve essere mantenuto il più possibile legato alla Patria di origine affinchè si ricordi di essa e mantenga alto il suo culto in terra straniera.

Intanto che si studia la maniera più atta per sfollare le domande di collocamento di mano d'opera all'estero, sappiamo che in America cominciano a farsi sentire gli effetti non buoni del mercato chiuso delle maestranze.

Industriali e uomini politici hanno avanzato i primi passi per ottenere che siano temperati i rigori delle disposizioni restrittive del regolamento d'immigrazione.

Forse in un giorno non lontano i porti degli Stati Uniti saranno riaperti ai nostri operai e la crisi acuta della disoccupazione sarà più facilmente ovviata.

Oggi la giusta preoccupazione della Associazione Latino-Americana, deve trovare nei provvedimenti del Governo Nazionale una risposta adeguata all'appello. La lucida esposizione degli inconvenienti e delle conseguenze che derivano dalla strana posizione cui son costretti questi nostri connazionali è impressionante. L'ultima parola è allo spirito chiaroveggente di Benito Mussolini.

E la fiducia in lui non sarà inutilmente riposta. L'antica sentenza romana diceva che delle massime cose discutono e deliberano i Consoli.

Ebbene il Duce studierà e risolverà l'affannosa questione con tanta chiarezza esposta e con tanta appassionata verità indicata agli italiani d'Italia dei fratelli lontani che non sanno e non possono dimenticare il proprio Paese benedetto dal sole e dalla pace: l'Italia!

Cosmo Zanframundo

Medio raccolto nel Canadà

ROMA, 5.

Un telegramma del Governo del Canadà all'Istituto Internazionale di Agricoltura informa che nelle regioni orientali dell'Alberta le colture dei cereali sono state danneggiate dalla siccità, nelle altre parti di questa provincia le prospettive del raccolto variano da medie a buone.

Nella provincia del Saskatchwa si prevedono rendimenti un poco superiori alla media. Nella provincia di Manitoba il raccolto si presenta bene nelle terre pesanti mentre in quelle leggere la formazione dei granelli appare incompleta.

Notizie brevi

IL «MATIN» pubblica un dispaccio da Sofia in cui annunzia che questa notte a mezza notte è scoppiato un incendio in un deposito di munizioni verso la città Plowna causando una esplosione generale. Un secondo dispaccio da Sofia al «Matin» dice che si ritiene debba essere un attentato comunista.

LA CONFERENZA degli Ambasciatori ha approvato la decisione di estendere lo sgombero alle città di Dusseldorf, Duisburg e Ruror.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale

Amministrativa

(Seduta del 4 agosto 1925)

Affari approvati

Buia: Regolamento assegni guardie e stradini comunali — Palazzolo: Modifica regolamento organico — Andreis: Aumento indennità servizio attivo al messo comunale — Gemona: Mutuo di L. 25.000 per il ponte di Cestua; destinazione dei nuovi locali istituzione corsi elementari e complementari; istituzione di corsi obbligatori di istruzione complementare ed elementare; sistemazione personale sanitario Ospedale civile — Ravascletto: Costruzione di una latteria — Ragogna: Tassa famiglia 1925 — Sedula: Tassa esercizio e rivendita — Bergogna: Mantenimento tassa famiglia anno 1925 — Auzza: Applicazione tassa famiglia, esercizio e rivendita — Pravisdomini: Richiesta applicazione tassa famiglia 1925; concessione indennità di servizio ai dipendenti — Corno di Rosazzo: Tassa famiglia sostituzione tassa reddito consumato — Paularo: Indennità servizio attivo segretario comunale — Rifenbergo: Continuata riscossione per il 1925 tasse esercizio e rivendita — Visco: Tassa famiglia ed esercizio 1925 — San Daniele: Applicazione id. — Cormons: Mantenimento id. — Maiano: Compenso al signor Achille Leone per il censimento bestiame — Osoppo: Cessione area pubblica via Cerere — Enemonzo: Revisione indennità servizio attivo ai dipendenti — Cordenons: Supplemento id. — Prato Carnico. Miglioramento economico ai dipendenti — Campoformido: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti — Rive d'Arcano, Mossa: id. — Forni Avoltri: Concessione indennità caro-viveri impiegati e salariati — Cernizza: Regolamento organico — Raccolana: Bilanci Congregazione di Carità — Maiano, Bicinicco, Erto Casso, Tarcetta, Camino di Codroipo, Mossa, Rivignano, Prato Carnico: id. — Rivolto: Controdeduzione alla ordinanza della G. P. A. 3 marzo a. c. — Marano Lagunare, Rive d'Arcano, Manzano: Trattamento ai sanitari — Rive d'Arcano: Capitolato medico — Varmo: Sussidio a Chiarcossi Adele per cura marina — Vito d'Asio: Domanda Marcuzzi Carolina per aumento sussidio — Pradamano: Trattamento al medico — Maniago: Maggior assegno per il 1925 al cappellano — Bagnaria Arsa: Indennità annua al messo per uso bicicletta — Feletto: Vendita ritaglio stradale — Rive d'Arcano: Acquisto bronzo « Milite Ignoto » per le scuole — Basiliano: Adattamento casa ex Greatti — Osoppo: Impianto telefonico — Maiano: Cessione terreno per uso erigendo Asilo in Arba — Palmanova: Alienazione beni comunali — Cormons: Alienazione casa di proprietà comunale — Ragogna: Acquisto bronzo raffigurante il Milite Ignoto — San Giorgio di Nogaro: Aumento pensione a Maran — Vito d'Asio: Aumento compenso prof. Querini — Forgaria: Aumento alla guardia — Pordenone: Sistemazione pescheria e costruzione mercato frutta — Udine: Vendita relitto stradale a Bortolotti — Paluzza: Assicurazione nuovi fabbricati comunali — San Daniele: Disposizione impianto alberi lungo strade comunali — Paularo: Restituzione deposito cauzionale malga Meledis — Maniago: Contrattazione prestito con esattore e tesoriere — San Vito di Fagagna: Alienazione ritagli stradali — Reana: Concessione ritagli stradali in Qualso e Vergnacco — Forni Avoltri: Svincolo cauzione.

Affari rinviati

S. Leonardo: Preventivo 1925 — Ville Montevecchio: Preventivo 1925 — Sutrio: Ricorso segretario circa organico comunale — Vito d'Asio: Tassa di soggiorno — Mossa: Bilanci Congregazione di Carità — Campoformido: Acquisto macchina da scrivere — Moggio: Acquisto terreno.

Affari vari

La Giunta Provinciale Amministrativa ha inoltre concesso le seguenti autorizzazioni: Idria di Sotto: Bilancio 1924 — S. Odorico, Tavagnacco, Manzano e Talmassons: Preventivi 1z925 — Torreano: Mutuo con la Cassa DD. PP. per unificazione debiti.

Furono prese inoltre queste altre deliberazioni: Palazzolo: Prende atto circa le norme in applicazione della tassa famiglia pel 1925; dà parere favorevole pel preventivo 1924 — Erto Cassa: Prende atto bilanci 1922-25 Congregazione di Carità — Cervignano: Respinge ricorso notaio de Bartolomei.

CRONACA PORDENONESE

La magnifica adunata
del Fascismo pordenonese

PORDENONE, 5.

L'altro giorno, nel pomeriggio, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, ebbe luogo una imponente adunata dei segretari politici dei fasci della zona convocati dall'attivo nostro segretario di zona cav. Valenzuela.

Il cav. Valenzuela, dopo aver portato ai presenti il saluto del fascismo pordenonese, sempre pronto ad ogni migliore battaglia, ha fatto una dettagliata esposizione della situazione politica della zona, della provincia e tratteggiò a gran di linee la situazione politica generale. L'oratore ha anche illustrato ai presenti gli ultimi provvedimenti governativi, riferendosi specialmente a quanto riguarda la « battaglia sul grano », raccomandando ai fascisti di collaborare con entusiasmo e con la solita fede affinchè questa battaglia generatrice della vera libertà nazionale si trasformi in una meravigliosa vittoria del Fascismo invitto.

Il cav. Valenzuela richiama i presenti sulla necessità di attenersi scrupolosamente alle direttive delle supreme gerarchie del partito e raccomanda ai segretari politici di vigilare affinchè la dichiarata intransigenza sia la vera divisa di questo Fascismo friulano che seppe tante dure battaglie vincendole con sacrificio e con abnegazione.

L'oratore, attentamente ascoltato da tutti i presenti, è stato poi fatto segno ad una imponente manifestazione di simpatia.

Si apre poi una animata discussione alla quale partecipano i vari segretari politici che espongono la situazione dei propri Fasci in particolare, denunciano l'attività di certi fogli della opposizione, illustrano i desiderata dei propri Comuni e l'opera infaticabile delle amministrazioni fasciste.

Finita la discussione sulla situazione locale, il cav. Valenzuela propone di studiare la possibilità della costruzione della Casa del Fascismo del Friuli Occidentale, la quale dovrà ospitare tutte le branche del Fascismo, dalle Sezioni politiche, ai sindacati, fascio femminile, balilla, avanguardia, uffici di emigrazione e di assistenza.

La proposta è accolta con viva approvazione dai presenti e viene dato incarico al Segretario di Zona di nominarsi i collaboratori necessari affinchè la sua proposta sia presto una bellissima realtà. Il Segretario di Zona comunica anche di aver preso accordi con l'on. Pisenti perchè con il prossimo settembre sia iniziato un giro di conferenze politiche e di propaganda per tutta la zona. Vennero intanto fissate le seguenti cerimonie:

Prata — Inaugurazione della lapide a ricordo del venticinquesimo anniversario di regno di S. M. il Re — Inaugurazione dei gagliardetti della Sezione fascista di Zoppola e del gruppo rionale di Torre di Pordenone — Inaugurazione del canale di irrigazione di San Quirino — riservandosi poi di stabilire, con l'on. Pisenti, la partecipazione alle altre cerimonie.

Allo scopo di creare anche nella nostra città un battaglione ciclisti, il cav. Valenzuela comunica di aver dato incarico al fascista Gino Simoni del Fascio di Pordenone di compiere un giro per tutte le sezioni della zona per raccogliere le adesioni.

Allo scopo, raccomanda a tutti i Segretari politici di compiere attiva opera di propaganda affinchè presto il battaglione ciclista possa sfilare, magnifico nella sua divisa e nella sua disciplina, attraverso le vie di questa Pordenone fatta di lavoro e di operosità.

Il Segretario di Zona comunica inoltre che in breve sarà a Pordenone il nuovo segretario provinciale dei Sindacati Nazionale signor Alceo Castellani, il quale sarà fra noi per prendere gli accordi affinchè il sindacalismo friulano risorga dal suo involontario letargo per riprendere il suo luminoso cammino tanto necessario affinchè il fascismo, simbolo di onestà, di lavoro, di rettitudine e di pace, sia maggiormente compreso dalle nostre magnifiche masse lavoratrici.

Da ultimo il cav. Valenzuela ha comunicato ai presenti i risultati del processo di Trieste dove un rettile dell'opposizione credeva di insozzare con la sua fetida bava la superba figura del nostro deputato Piero Pisenti. L'esito del processo di Trieste, dove quel tal Cupolo ha dovuto compiere una completa ritirata, viene a dimostrare ancora una volta quanta vigliaccheria alberghi nei nostri avversari. Noi ricordiamo l'invasione fatta anche nella nostra zona del giornale triestino « La Provincia »; invasione fatta gratuitamente e nella quale con spudoratezza incosciente si voleva calunniare il fascista Piero Pisenti, quasi per dividerlo dalla nostra compagine. Oggi noi lo risalutiamo con immutata fede e con immutato amore. Egli ha saputo affrontare tante dure battaglie e vincere: e seppe vincere, vincere luminosamente anche questo agguato tesogli dall'anonimo vile.

I presenti acclamano entusiasticamente alla vittoria completa dell'on. Pisenti e, seduta stante, viene votato all'unanimità un ordine del giorno che è testimonianza di solidarietà e di fratellanza.

Ecco l'ordine del giorno dei segretari politici, al quale si sono anche associati i direttori dei vari Fasci:

« I Segretari politici dei diciotto Fasci della zona di Pordenone in seguito alle risultanze della querela sporta per diffamazione con ampia facoltà di prove dall'on. Pisenti contro il giornale « La Provincia » di Trieste, rinnovano all'onorevole Pisenti i sensi della loro illimitata solidarietà e devozione e mentre dichiarano che i cinque anni di aspra e dura lotta fascista condotta in questi paesi sotto la sua costante guida rendevano superflua per la grande famiglia del fascismo pordenonese ogni ufficiale riconoscimento della infondatezza delle accuse a Lui mosse, considerano la precipitosa ritirata del giornale aventinista come un successo politico e morale di tutto il Fascismo della Zona ».

I fascisti pordenonesi poi, orgogliosi di avere fra le proprie file il milite Piero Pisenti, sentono il dovere di esternare a Lui, che seppe con essi affrontare tante battaglie, i migliori sentimenti del loro animo, che conosce solo la lotta aperta e leale, e di ricordare a coloro che nell'ombra organizzarono questo triste e meschino spettacolo, che il fascismo pordenonese non dimentica e saprà — quando occorrerà — rigettare in gola tutto il fiele che costoro hanno rigettato.

L'inaugurazione del Rifugio Policreti
A PIAN CAVALLO

Giove Pluvio ha voluto disturbare tutto il giorno la magnifica festa alpina che ha visto finalmente coronato di successo il lavoro continuo di una prode schiera di alpinisti.

Il Rifugio Policreti a Pian Cavallo, tante volte sognato, tante volte annunciato, e tanto volte intravvisto, è oggi una realtà bellissima ed ospitale.

Oltre trecento i partecipanti alla non facile salita, e la cifra per se stessa è eloquente.

Moltissime le adesioni. Ricorderemo quelle degli on. Pisenti, Gasparotto, delle sezioni del C. A. I. di Gallarate, Cadorino, di Venezia, di Milano, di Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, dell'Alpina Friulana, del cav. Marinelli, del comm. prof. Flore, dell'ing. Bearzi, del Sindaco di Pordenone, del cav. Battisti Sottoprefetto, del colonnello Cavarzerani del glorioso 8.o alpini, del col. Marrone del « Genova » Cavalleria, dell'avvocato Policreti, del reverendo don Janes e di moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Al raduno degli alpinisti pordenonesi hanno partecipato, oltre a circa 150 soci della Sezione locale, un numeroso gruppo di operai di Torre, la Sezione di Treviso ed altri forti gruppi di rappresentanze.

La salita al Pian Cavallo ebbe luogo a scaglioni.

Durante la notte dal sabato alla domenica e nella mattinata stessa di domenica arrivarono numerosi partecipanti e rappresentanze che trovarono largo conforto nel Rifugio Policreti.

Verso le ore 10 il tempo si fa più benigno e la pioggia comincia a cessare. Si comincia la cerimonia e tutti fanno corona al gruppo delle Autorità e al reverendo don Muccin che impartisce la benedizione al Rifugio.

Non manca la tradizionale bottiglia di spumante che bagna le mura del nuovo Rifugio.

Tra l'entusiasmo dei partecipanti viene issato il tricolore nell'antenna. E' la bandiera della Patria che si eleva magnifica e maestosa nel cielo plumbeo come segno di vittoria.

La Madrina, signora Maria Antonietta Piazza Policreti, pronuncia il suo bellissimo discorso.

Il gr. uff. ing. Nagel, porta il saluto della grande famiglia alpina italiana e reca il saluto e l'augurio del Presidente generale del C. A. I. comm. Porro.

Il dr. Vittorio Cesa, l'esimio autore di una magnifica monografia del nostro Cavallo, porge il saluto augurale dei giovani alpinisti.

Piero Tajariol, l'instancabile ed attivo presidente della Famiglia Alpina Pordenonese, porta a nome degli il suo graditissimo saluto.

A nome dell'ex famiglia alpina consegna al presidente un bellissimo album per la firma di coloro che arriveranno al Rifugio.

Seguono altri discorsi e da ultimo il presidente della nostra Sezione del C. A. I., signor Polon, rivolge il suo saluto e il suo ringraziamento alle autorità intervenute e a quelle che impossibilitate aderirono. Legge le numerose adesioni, fra le quali quella dell'on. Pisenti che sottoscrive anche L. 200 Pro Rifugio. Egli ricorda l'opera del compianto ing. cav. Ugo Granzotto, strappato all'affetto dei suoi cari da pochi giorni, e quella del signor Zuppinger.

Le parole del Presidente sono salutate dall'applauso di tutti i presenti.

Purtroppo la pioggia ricomincia a cadere. Verso le 14 incomincia la discesa.

Ritornando a Pordenone un canto nostalgico si leva: è l'inno glorioso dei vecchi alpini.

Consiglio comunale

Presieduta dal Sindaco conte cav. Arturo Cattaneo, si è tenuta domenica la preannunciata adunanza del Civico Consiglio, presenti 18 consiglieri.

Dopo le ratifiche delle deliberazioni di urgenza della Giunta, venne definitivamente concretata ed approvata la istituzione nel capoluogo e nelle frazioni di un ricreatorio scolastico autunnale per il quale venne disposto anche l'apposito regolamento.

Vennero poi approvate le deliberazioni riguardanti l'ampliamento e la sistemazione del palazzo municipale in base al progetto che sarà compilato dall'Architetto signor Scoccimarro, la costruzione di quattro aule scolastiche a Torre e a Roraigrande, la provvista degli arredamenti e degli attrezzi per la palestra ginnastica comunale che potrà così iniziare il suo funzionamento tanto per le scuole comunali, quanto per le associazioni sportive nel prossimo autunno.

Si è successivamente proceduto alla lettura del nuovo regolamento organico disciplinare per il Corpo dei vigili che venne pure approvato alla unanimità.

Dopo la modifica di una precedente deliberazione inerente alla vendita di un ritaglio stradale e alla approvazione della liquidazione pendente con la Cooperativa di Aviano per i lavori della Ferrovia, il Consiglio in seduta segreta, ha nominato commesso daziario del Comune il signor Marsotto Gherardo di Padova e capo dei vigili municipali, il signor Lazzarotto Benigno.

COLONIA ALPINA

Il Consorzio Antitubercolare provinciale di Udine ha accordato alla nostra Colonia Alpina un sussidio di L. 7.000 per l'anno in corso.

Questa generosa contribuzione è una lusinghiera prova della considerazione e della benevolenza, che l'autorevole Ente provinciale nutre verso la nostra benemerita Istituzione.

Il Comitato di Direzione aveva inviata una lucida relazione, nella quale venne illustrata la breve vita della Colonia e segnati i brillanti risultati conseguiti, mercè la generosa assistenza cittadina e la ottima condizione dell'Istituto, a merito precipuo della benemerita Direttrice signora Teresa Fedrigo De Johannis.

Detta relazione si chiude con un proposito maturatosi attraverso gli esperimenti di questi anni, che Pordenone debba avere uno stabilimento, il quale dovrà sorgere nella località più vicina avvente i requisiti necessari. A tale scopo il Comitato, guidato dall'egregio ing. Giovanni Bearzi, ha fatto una visita a tutti quei punti delle vicine nostre montagne, che venivano da più posti indicati. Così ha visitato le zone di Clauzetto, di Meduno, di Frisanco, di Barcis di Claut, di Cimolais, studiando le migliori posizioni, tanto da poter, con un primo esame, scartare quelle inadatte e limitare quindi il lavoro alla Commissione che verrà all'uopo nominata.

Ci consta che la Valle del Cellina ha maggiormente attratta l'attenzione ed in specialità la località nei pressi di San Floriano, a circa due chilometri da Cimolais sulla strada per Longarone. Ivi sono abeti, spiazzi magnifici, acqua ed altitudine giusta; requisiti per i quali l'ubicazione è raccomandabilissima.

Non appena la stagione sarà chiusa verrà indetta una grande riunione di autorità e di cittadini, per procedere alla costituzione di un nuovo Comitato su larga base, al quale affidare l'attuazione del vagheggiato progetto.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

L'Associazione Commercianti comunica che dal 1.o corrente è stata abolita l'imposta di fabbricazione sui saponi, sulle liscive e sulle acque di bucato. Con altro decreto è stata ridotta la tassa di vendita sulla benzina da L. 60 a L. 30 al quintale.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 24 al 30 luglio 1925

Movimento dello Stato Civile dal 24 al 30 luglio 1925:

Nascite — Maschi 7; femmine 7. Totale N. 14.

Matrimoni — Nessuno.

Morti — Pignat Befania di Agostino di anni 4 — Moschetta Antonio di Angelo di mesi 4 — Portolan Vanda di Giuseppe di mesi 8 — Michelus Valentino fu Antonio di anni 67 — Sist Elisabetta fu Gio. Batta di anni 83 — De Crignis Fernanda di Albino di anni 3.

Da TIEZZO
IMPORTANTE ASSEMBLEA del Fascio

Ha avuto luogo sabato l'assemblea semestrale della Sezione che riuscì una vera affermazione di fede, una nuova dimostrazione del saldo ed omogeneo affratellamento che lega i fascisti tutti, una imponente rassegna di forze essendo presenti oltre un centinaio di iscritti.

Aperta la seduta, il Segretario politico porge un cordiale e sincero saluto al Segretario di Zona che con la sua presenza ha voluto rendere più importante la riunione; porge pure fraterni saluti ai nuovi fascisti di Fagnigola intervenuti numerosi e per la prima volta alla assemblea, dopo di che, per acclamazione fu chiamato a presiedere la riunione il cav. Valenzuela.

Fra le continue acclamazioni dei presenti viene letto un ordine del giorno votato dai segretari politici della Zona di solidarietà e devozione all'on. Pisenti per la splendida vittoria riportata nella querela contro il giornale « La Provincia » di Trieste.

Ha quindi la parola il Segretario politico che fa un'ampia e dettagliata relazione illustrando l'opera svolta dal Direttorio in questo periodo di tempo; e accennando ai più grandi problemi ed avvenimenti politici raccoglie spesso applausi ed approvazioni.

La chiusa della relazione in cui viene accennato all'opera indefessa e continua del Duce che condurrà l'Italia alla grandezza di Roma Imperiale, è salutata da sinceri e prolungati applausi.

Il Segretario amministrativo accenna alle ristrettezze finanziarie della Sezione invitando tutti i fascisti a compiere il loro dovere.

Le argomentazioni del Segretario amministrativo trovano consenziente l'assemblea che gli tributa un caldo applauso per il suo interessamento.

Ha infine la parola il cav. Valenzuela, solerte ed attivo Segretario di Zona, che porta il saluto fraterno della Federazione Provinciale sempre interessantesi per il bene delle Sezioni dipendenti.

Nel suo dire ha parole di lode per i dirigenti e si dimostra soddisfatissimo della bella Sezione di Tiezzo che sempre ha visto fra le prime fin dai momenti più critici; accenna quindi alla opera grandiosa, instancabile e possente del Duce ed invita tutti a collaborare anche modestamente per l'avvenire d'Italia.

Il discorso del Segretario di Zona, spesso interrotto da acclamazioni a Mussolini, è salutato alla fine da fascistici alalà.

Prima di chiudere l'assemblea, il cav. Valenzuela comunica che all'on. Pisenti è stata conferita l'alta onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia; onorificenza che è coronamento al suo vivo interessamento per il fascismo friulano, e fra applausi entusiastici viene inviato un telegramma di viva congratulazioni e di devozione all'on. Pisenti che unanimi simpatie gode in paese. Dopo di che l'assemblea è sciolta al canto degli inni fascisti.

Da CIVIDALE
Esposizione agricola industriale

(5). — Come è noto sabato 5 settembre p. v. si aprirà l'Esposizione Agricola-industriale friulana; alle cerimonie dell'inaugurazione ci si dice interverrà S. E. Peglion, in rappresentanza del Governo e molte altre autorità del Friuli e della Venezia Giulia. In detto giorno si aprirà pure la Pesca a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero: l'Esposizione, come è noto, avrà sede nel magnifico palazzo del Convitto Nazionale, ed i divertimenti si svolgeranno nell'annesso amenissimo parco. Per ora non ci è permesso di pubblicare il dettagliato programma dei festeggiamenti: possiamo però assicurare ch'essi saranno tali da soddisfare alla legittima aspettativa dei cividalesi e dei forestieri. I singoli Comitati dell'Esposizione in questi giorni intensificano il loro lavoro ed è da prevedere la magnifica riuscita della Mostra che farà onore al nostro Friuli. L'ardua impresa è merito principale del comm. Vittorio Nussi, il quale, con la competenza e con la passione che lo contraddistinguono specialmente nel ramo agricolo, ha saputo con rara tenacia vincere le difficoltà che ne contrastavano l'effettuazione. L'Esposizione durerà fino alla domenica 13 settembre e durante tutti i giorni sia festivi che feriali vi saranno festeggiamenti nel vicino del parco ed in città. Sulle ferrovie vi saranno facilitazioni nonchè treni speciali.

LA TOMBOLA
ed i festeggiamenti

La tombola ed i festeggiamenti sospesi domenica — e per la seconda volta — causa l'inclemenza del tempo, avranno luogo domenica 9 corrente e speriamo con esito soddisfacente e definitivo.

Le gare di nuoto, dovuti sospendere domenica scorsa a causa del maltempo, vennero rimandati a domenica 9 corrente collo stesso programma, e cioè: gare di nuoto di m. 100, 200, 500, 1000, tuffo m. 4 e m. 8, resistenza sott'acqua e cuccagna nel fiume. Estrazione della tombola con premi di L. 50, 200, 300, 1000 e ballo popolare in Piazza Paolo Diacono.

COPPA DELLE ALPI. — Lunedì 10 corrente, avrà luogo la seconda tappa Asiago-Trieste della gara automobilistica internazionale « Coppa delle Alpi » organizzata dall'Unione Ciclo-Auto Moto di Milano; i concorrenti transiteranno da Cividale dalle ore 13 circa in poi. Lo « Sport Club Cividale » per incarico avuto dalla Società organizzatrice, provvederà — d'accordo colle autorità cittadine al servizio d'ordine e segnalazione.

La categoria « Militari » comprendente una decina di automezzi farà tappa da Asiago a Cividale, dove i concorrenti pernotteranno per ripartire l'indomani 11 per Auronzo, meta della terza tappa.

COPPA CIVIDALE. — La corsa ciclistica che lo « Sport Club Cividale » farà disputare per il 3. anno, è riservata ai dilettanti di terza e quarta categoria, avrà il suo svolgimento l'8 settembre sul seguente percorso:

Cividale — Nimis — Tarcento — Udine — Romans — Gorizia — Cormons — Cividale (Km. 110 circa).

Daremo fra qualche giorno l'elenco dei premi della gara per la quale la nostra Società Sportiva sta già attivamente lavorando.

GIRO DI CIVIDALE — Domenica 13 settembre lo « Sport Club Cividale » organizzerà il suo secondo giro podistico della città su un percorso di chilometri 5 circa, libero a tutti.

Anche questa gara come tutte le altre finora organizzate dall'attivo sodalizio cittadino avrà una ricca dotazione di premi individuali di classifica. Per le società sarà messa in palio una grande ed artistica targa, challenge biennale da assegnarsi alla Società meglio classificata.

Da NIMIS
Ancora sul fabbricato scolastico

(5). — Il dott. Verona, nel suo articolo di ieri, vorrebbe insegnarmi a non occuparmi delle cose di Nimis.

Egli però, ciò dicendo, sfonda, come si suol dire, porte aperte.

Chiamato in causa, nel mio scritto io mi sono limitato a dimostrare in forma cortese, ma precisa, non corrispondente al vero quanto afferma il Verona: essere cioè conveniente e facile apportare al progetto di scuole di Nimis da me compilato anni fa le modificazioni da lui specificate.

Nulla adunque giustifica la forma poco garbata della replica del dott. Verona, nella quale, tra altro, egli enuncia la proposta di spostare all'estremità dell'edificio scolastico le latrine progettate al centro, proposta nuova e contrastante anche con uno schizzo del dott. Verona che tengo sott'occhio.

Non faccio confutazioni, osservo solo che, in tal caso, occorrerebbe anche spostare le stanze del custode, modificare le aule laterali sulla disposizione delle quali il mio contradditore non ama soffermarsi.

In una parola si giungerebbe alla necessità, negata dal Verona, di fare un progetto nuovo.

Ed il Comune di Nimis non abbisogna del mio consenso per farlo.

Non vorrà però, credo, arrogarsi il Verona, medico, la competenza di saper fare tale lavoro, nè d'altra parte nessun tecnico può dare una felice soluzione del problema, mantenendosi entro l'area prefissata arbitrariamente dal Sindaco di Nimis.

Dopo ciò ritengo esaurita, per mio conto, la questione, lascio libero il dr. Verona di rispondere in forma anche più sgarbata, sia che egli si mantenga in argomento, sia che, non abituato a discussioni obbiettive, ami fare digressioni.

Dove però non intendo di accontentare il Sindaco di Nimis si è nell'accettare il di lui invito di occuparmi delle cose del mio Comune (di Segnacco). Chi mi conosce sa che non ho mai cercato e non cerco nè a Segnacco, nè altrove, quella gloria che il dott. Verona ha ottenuto a Nimis.

Ing. Giulio Biasutti.

Da ANDUINS
FURTO

(5). — Domenica scorsa, nel pomeriggio, verso le ore 16, cinque giovanotti di Pielungo, laureati o diplomati, si presentarono all'« Albergo alla Fonte » calzando dei famosi zoccoli (dalmene), specialità del loro paese. Alcuni dicono che si tratti di una scommessa, altri di uno scherzo, altri ancora d'una burla ai tanto cari amici di Anduins. Dopo aver fatto uno spuntino all'Albergo, i cinque si diressero allo Stabilimento Bagni dove la simpatica orchestrina di Maniago con le sue note armoniose, pareva invitasse tutti alla danza.

Anche gli ospiti di Pielungo pensarono di far qualche balletto; prima però credettero opportuno di cambiare calzatura. Le loro scarpe si trovavano nella corriera, che attendeva all'ingresso dello stabilimento e perciò lo scambio venne presto effettuato. Gli zoccoli furono allineati ben bene e lasciati in mostra sul piazzale, ma questa esposizione artistica non durò a lungo perchè le famose « dalmene » presero ben presto il volo. Appena scoperto il furto, fu mobilitata l'intera stazione dei Reali Carabinieri di Clauzetto, ma, per quante ricerche siano state fatte, non è stato possibile ancora di rintracciare la preziosa refurtiva. Le indagini continuano attivissime e non si dispera di scoprire gli autori della cavalleresca impresa.

Da GEMONA
UNA RETTIFICA

Il nostro corrispondente ci invia una rettifica circa l'aumento delle paghe agli operai del Cotonificio Morganti. Alla maestranza fu invece concesso un supplemento di caro-viveri giornaliero e precisamente nella seguente misura:

Per uomini: fino ai 15 anni L. 0.50; dai 15 ai 20 anni L. 0.80; oltre i 20 anni L. 1.20.

Per le donne: fino ai 15 anni L. 0.50; oltre ai 15 anni L. 0.90.

Assistenti in genere L. 1.70.

Ciò a cominciare dal 12 luglio u. s.

Da BUIA
NUOVO CAVALIERE

(5). — Apprendiamo con viva ed entusiastica soddisfazione che il signor Nino Barnaba, valoroso ex capitano degli alpini, venne con recente D. M. insignito della meritata onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Vivi auguri e sincere congratulazioni al neo... crocefisso.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Un eccellente primo aiuto.

State preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 7.

Concessionaria Esclusiva
S.A.I.A.C. - Via Monforte 14
Milano

DEPOSITO IN UDINE
GIACOMO COMESSATTI

RAZZIA
insetticida senza rivali
Produzione brevettata della Soc. An. Razzia
già JACQUES NEUMANN
Milano - Via Settembrini 3
La Razzia si spande col Soffietto brevettato "RAZZIA".
Coni di Razzia infallibili per la distruzione delle zanzare.
Guardarsi dalle contraffazioni
La "RAZZIA" si vende solo in scatole piombate.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti giorni.
Udine - Via Treppo N. 14.

Le Necrologie sul Giornale del Friuli e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la Soc. An. A. MANZONI & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)
Di notte presso la Redazione del Giornale.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

INGEGNERE CHIMICO giovane serio attivo cercasi quale allievo grande industria Friuli orientale. Offerte: ing. Fachini, Udine.

CERCASI APPARTAMENTO o villetta per due signore sole. Offerte: N. 341 all'Amministrazione del giornale.

DA VENDERE d'occasione una culla in lamiera con rote, bianca nuova. Scrivere libretto postale N. 681,558 fermo posta, Udine.

CERCASI OPERAIE sarte da uomo Rivolgersi A. Basevi e F., via G. Mazzesio, 33.

CRONACHE GORIZIANE

Il primo anno di vita della Scuola Industriale di Gorizia

GORIZIA, 5.

La settimana scorsa si è chiusa, con la prima sessione di esami per la promozione alla seconda classe, il primo anno di esistenza della R. Scuola Industriale.

Un anno fa, quando il nuovo istituto scolastico stava per iniziare la sua vita, la stampa cittadina aveva rilevato come questa scuola di un Tipo, che non ha riscontro in alcuna parte della Venezia Giulia fosse degna della massima attenzione per il suo speciale assetto, che le dava il carattere dell'istituto culturale e quello dell'officina. Molti, a priori, guardavano alla nuova scuola con simpatia, non disgiunta da curiosità; ma non mancavano però neanche quelli che le rivolgevano uno sguardo non scevro da diffidenza. Ed erano questi gli uomini attaccati alla tradizione, a quella tradizione, che voleva avviati ai mestieri soltanto i naufraghi dello studio, cioè quei giovanotti che o per mala volontà o per scarsa intelligenza non erano riusciti a superare le difficoltà dei primi anni della scuola media.

Questa tradizione errata, superstiziosa è stata completamente sfatata dal nuovo ente scolastico e se non fosse che questo solo risultato da segnalare nel suo primo anno d'esistenza, potremmo già dire che esso è stato apportatore di buoni frutti. Intanto noteremo come una parte considerevole di alunni, specialmente della sezione meccanici, siano giunti alla scuola dopo aver assolto regolarmente gli studi secondari inferiori, vale a dire con una solida preparazione a seguire con profitto gli insegnamenti della Scuola Industriale. E una prova del buonissimo materiale, lo scolaro che ha frequentato la sezione meccanici lo si ha nel numero considerevolissimo di allievi promossi senza esami, il che in questa scuola che per il passaggio da una classe all'altra esige normalmente per tutti gli scolari le prove d'esame in tutte le materie equivale alla distinzione.

Ma la scuola ha potuto esperimentare la bontà della propria organizzazione nei risultati didattici effettivamente conseguiti. Tutti gli allievi, senza eccezione sono giunti alla scuola assolutamente digiuni anche dei primi principi delle materie più specialmente professionali, come il disegno tecnico e la tecnologia, e però proprio in questo campo il profitto degli alunni è stato veramente lusinghiero. Così pure per quanto riguarda il lavoro pratico della officina. Anzi proprio qui si può dire che la scuola ha trionfato sulla vieta tradizione; poichè l'abilità manuale raggiunta dagli allievi nelle officine, ove appresero i principi del mestiere sotto la guida di maestri provetti e valorosi, seguendo un metodo rigorosamente pedagogico, è apparso già in questo primo anno di scuola assai superiore a quella che un apprendista intelligente può raggiungere seguendo la vecchia pratica dell'apprendistato.

Agli insegnamenti tecnici sono strettamente collegati gli insegnamenti scientifici, come la matematica e la fisica, le scienze naturali e la teoria delle proiezioni. E anche qui i risultati degli scrutini e degli esami hanno dimostrato quali e quanti progressi abbiamo potuto fare gli allievi sotto la guida sapiente e coscienziosa dei rispettivi insegnanti; i quali hanno potuto render partecipi dei benefici del loro insegnamento pure una parte notevolissima di quegli alunni, che sono venuti alla scuola senza una preparazione completa. E ciò è dovuto ad una circostanza degna di rilievo: il vero entusiasmo con cui gli alunni nella quasi totalità hanno frequentato la scuola, la quale, senza deflettere minimamente dal suo carattere strettamente professionale, non ha per nulla trascurato gli insegnamenti squisitamente culturali. Così l'insegnamento linguistico e letterario, quello della storia e della geografia e delle nozioni indispensabili di legislazione sono stati curati con amore e competenza. Moltissimi degli allogeni iscritti alla scuola già in questo primo anno segnarono dei progressi enormi nelle loro cognizioni della lingua italiana e nella conoscenza della storia, della letteratura, del pensiero, in genere, del nostro Paese. Onde anche nei riguardi dell'immissione dell'elemento allogeno nelle vive correnti della vita spirituale italiana, che deve essere la funzione preminente della scuola al confine, la Scuola Industriale di Gorizia sente di aver compiuto egregiamente il suo dovere.

Certo che durante l'anno si sono verificati alcuni inconvenienti nello svolgimento del programma; ma ciò era assolutamente inevitabile in un organismo nuovo il quale deve ancora trovare la sua via. Di questi inconvenienti e dei provvedimenti intesi ad eliminarli, la scuola ha fatto tesoro e il prossimo anno essi non avranno a verificarsi. Con ciò la scuola fa la sua esperienza, forte della quale, già nei prossimi anni potrà sempre meglio rispondere al suo compito, che è quello di preparare degli abili capi operai alle nostre industrie e dei cittadini operosi e coscienti al Paese, per il bene del popolo, per il progresso e il bene della Patria.

***

Giova qui ricordare che per la prima classe della sezione meccanici e falegnami il numero degli allievi che si possono inscrivere è, per quest'anno, limitato a 70. Per la prima classe (sezione femminile, sarte da donna e cucito in bianco) i posti disponibili sono 35. Gli interessati sappiano adunque a tempo fare tesoro di questo avvertimento, per non costringere la Direzione della Scuola, più tardi a dover rifiutare l'ammissione a giovani i quali, pur avendo i titoli necessari, non potrebbero venire più inscritti data la limitazione dei posti.

Per l'ammissione alla sezione maschile abbisogna che l'allievo abbia compiuto il 13. anno di età e che sia fornito della licenza della scuola complementare o della scuola cittadina o di altro titolo di studio riconosciuto equivalente dalla Direzione della R. Scuola Industriale.

Possono anche accedervi, assoggettandosi prima a un esame di ammissione, coloro che, pure essendo sprovvisti di uno dei predetti titoli di studio, abbiano compiuto il tredicesimo anno di età.

L'esame di ammissione esige la conoscenza dell'aritmetica, dei principali teoremi di geometria planimetria. Inoltre il candidato dovrà superare la prova nella coltura generale e nel disegno.

Per l'iscrizione nella sezione femminile è richiesto che l'allieva abbia compiuto il 14. anno di età ed abbia adempiuto all'obbligo scolastico.

Le prenotazioni degli allievi sia per l'una quanto per l'altra sezione, si possono fare giornalmente nella Segreteria della Scuola Industriale in Via della Croce, n. 3, dalle ore 9 alle 12.

Un arresto per simulata aggressione

(Per telefono). — In città si sparse la voce questa sera di una aggressione avvenuta stamane in piazza Caterini.

Il fatto attrasse l'attenzione dell'autorità investigativa e il maresciallo Di Domenico della stazione di via Barriera andò in cerca dell'aggredito, certo Valentino Visintini di anni 29, muratore abitante a S. Pietro. Costui, interrogato, confermò l'aggressione patita dicendo che verso le tre del mattino, proveniente da Montesanto giunse in piazza Caterini dove fu affrontato da quattro individui, uno dei quali crede di aver riconosciuto per tale Ferruccio Marsoni. Quando i quattro gli furono vicini, estrassero di tasca le rivoltelle ingiungendogli a consegnar loro tutto il danaro che aveva indosso, 340 lire.

Il bravo maresciallo, per diverse ragioni sospettò della veridicità della denuncia e iniziò accurate indagini assodando che il Visintini non fu affatto nei luoghi indicati e che il Marsoni alla ora in cui avrebbe dovuto avvenire l'aggressione era a casa a dormire.

Ora, sebbene il Visintini insiste di essere stato rapinato, fu arrestato per simulazione di reato.

IL FUORI SACCO

con la consueta corrispondenza da Gorizia, ieri sera non ci è giunto. Sappiamo però che la busta è stata consegnata regolarmente. Confidiamo che l'incidente non si ripeta.

Da ROMANS D'ISONZO

PROVVEDIMENTI

(5). — Una apposita Commissione comunale presieduta dal nostro signor sindaco Valdemarin Severino, ha proceduto nella giornata di ieri ad un sopraluogo in tutti i cortili del paese, allo scopo di evitare lo sconcio finora in qualche punto verificatosi che nelle cunette della pubblica via abbiano a depositarsi i colaticci dei letamai, fatto questo che deteriorava l'estetica generale del paese, compromettendo contemporaneamente anche la salute pubblica in questo periodo di calori estivi. Difatti la detta Commissione comunale potè constatare come in qualche famiglia si tenessero i letamai senza il prescritto muricciolo di riparo ed altri piccoli inconvenienti che dovranno essere eliminati dai singoli interessati nel termine perentorio di giorni 8 a scanso dei prescritti provvedimenti sanciti dal vigente regolamento comunale d'Igiene.

Concludiamo pertanto che l'Amministrazione Municipale con il suo interessamento ha voluto applicare interamente tutte le disposizioni di legge e dare nel contempo quelle garanzie tanto necessarie per la tutela dell'igiene locale.

Da CORMONS

UN PROVVEDIMENTO OPPORTUNO

Altri inconvenienti

(5). — Ammettiamo l'opportunità del provvedimento prefettizio per la revisione delle patenti dei conducenti autoveicoli, ma sarebbe molto opportuno, che la preoccupazione prefettizia per le frequenti disgrazie automobilistiche, non si fermasse sull'eventuale imperizia del conducente, ma indagasse altrove.

E l'egregio nostro Prefetto nelle sue visite in Provincia, deve aver osservato non solo il cattivo stato delle nostre strade, ma l'assoluta incuria nell'ammucchiare ghiaia e terra ai lati delle medesime.

Questo pessimo sistema, che restringe la carreggiata utile delle già abbastanza strette nostre strade, è indubbiamente la causa principale delle gravi disgrazie lamentate, e se a ciò vuolsi aggiungere la cocciutaggine dei nostri contadini e la cattiveria dei carradori nel non voler dar libera strada, ed il malvagio o stupido vezzo di non voler tenere costantemente la propria destra, si avrà la spiegazione dei fatti lamentati e deplorati.

Compia dunque l'opera iniziata il nostro egregio Prefetto, ordinando:

1. Che i mucchi di ghiaia e terra vengano depositati fuori della carreggiata stradale, provvedendo di margini per deposito.
2. Che tutti i veicoli debbano percorrere le strade tenendo costantemente la propria destra.

Solo così avremo meno morti e feriti.

Da GRADISCA d'ISONZO

GLI STIPENDI DEI MAESTRI

(5). — I nostri precedenti richiami sono rimasti in parte inascoltati; fino ad oggi in parecchi paesi del Friuli orientale i maestri non hanno ancora percepito i loro stipendi.

La Direzione delle Poste di Udine, da cui dipendono ora i nostri uffici postali, si dia un po' più di premura nel spedire nei vari paesi le liste di pagamento e il denaro occorrente perchè anche i maestri hanno il diritto di essere pagati puntualmente al 31 del mese e non debbono fare la meschina figura di presentarsi ripetute volte agli Uffici postali per sentirsi dire che non è arrivata la lista oppure manca il denaro.

ELARGIZIONE

Il dott. Ubaldo Andriani ha elargito L. 75 alla Congregazione di carità. Questo

RECITE STRAORDINARIE

Questa sera, nella sala del Nuovo Cine con «La Nemica» di Dario Niccodemi, la brava compagnia drammatica Micheluzzi-Paulello, inizierà alcune recite straordinarie.

La cittadinanza, che ha già avuto campo di ammirare ed applaudire i bravi attori della compagnia, accorrerà numerosa a dette recite.

Da VERSA

BENEFICENZA

(3). — La signora Maria ved. Olivo di questo Comune per venerare la cara memoria del maestro signor Tunin Celestino testè defunto, ha offerto a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100.

La Pia Istituzione ringrazia sentitamente la generosa benefattrice, augurandosi che il nobile gesto trovi altri imitatori in questo Capoluogo.

Da VILLASANTINA

TIRO AL PIATTELLO

(5). — Abbiamo intervistato il benemerito e zelante presidente del Circolo Cacciatori di Villa Santina signor Vittorio De Prato riguardo al grande tiro al Piattello che doveva aver luogo il 2 corrente. Il cortese presidente ci riferì che, purtroppo, dopo intensi preparativi Giove Pluvio non volle favorire e che il tiro è stato rimandato a domenica 9 agosto corrente.

Il presidente era entusiasta per le numerose adesioni ricevute da molti tiratori della Provincia ed anche per il grande numero di persone venute anche con cattivo tempo dai paesi vicini per assistere alla grande gara dovuta purtroppo rimandare.

Ecco il programma per domenica prossima:

Apertura dei tiri d'esercizio ore 9.

Inizio della gara ore 13. Cinque Piattelli a m. 8, gara a m. 10.

Entratura lire 30, reiscrizioni lire 15.

A chiarimento del programma pubblicato si avverte che i tiratori i quali non raggiungono il numero dei piattelli prescritti per entrare in gara non hanno diritto ad alcun premio.

Data l'importanza della gara e lo scopo benefico per cui è fatta, domenica a Villa Santina affluirà gran numero di tiratori e spettatori a godere questo grande spettacolo nell'incantevole e salubre Pineta presso la famosa sorgente d'acqua Pudia e cascate di Plera.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA

In sostituzione della sciolta si sportiva «Carnia» si sta raccogliendo le adesioni per una nuova associazione e già le iscrizioni sono numerose. Speriamo di salutare in breve i nostri ginnasti bene allenati e pronti a partecipare a gare e convegni.

Da LIGNANO

SUL SALVATAGGIO DI LIGNANO

(5). — A rettifica di quanto fu pubblicato nel «Giornale del Friuli» del 1. agosto, in cronaca di Lignano, dal titolo: «Quattordicenne salvato da sicuro annegamento».

L'incidente accorso al quattordicenne Del Sal Mario di Porcia di Pordenone, non è dovuto perchè si recò alla spiaggia appena mangiato, ma per una delle tante sorprese che si trovano in mare, così esso pur di non essersi spinto troppo al largo, ad un un tratto gli mancò la terra sotto i piedi a causa di una profonda buca, dove giace affondato un grande barcone che ancora non fu possibile di recuperare.

E' poi inesatto che sia stato soccorso dai bagnanti e dal personale addetto alla spiaggia, ma bensì tratto in salvo solamente dal ventenne Raffaele Bedina, figlio del proprietario dell'albergo Stella, che non curante del pericolo si slanciò in aiuto.

Da RAGOGNA

DOVEROSO RICORDO

(5). — Nella cronaca di ieri di questo giornale vennero riportate le solenni onoranze funebri rese al compianto ex Sindaco Giuseppe Candusso.

Ci sentiamo del pari in dovere di ricordare un'altra nobile figura di amministratore del nostro Comune spentosi pochi giorni or sono e del quale non è stato fatto cenno in questo giornale. Vogliamo riferirci all'ex Sindaco Francesco Zuzzi che con tanto amore ed intelligente attività resse le sorti dell'Amministrazione Comunale in momenti tristi e difficili.

A questo modesto e buono lavoratore, silenziosamente scomparso come silenziosamente aveva operato nella vita per il bene dei suoi concittadini, porgiamo il nostro reverente affettuoso saluto e le condoglianze vivissime alla di lui famiglia.

Campeggio della Società Alpina Friulana

Verso l'alto Zoldano

Un gruppo numeroso di appassionati alpinisti del nostro Friuli sotto la guida sapiente del colonnello Rubbazzer — magnifica figura di soldato rispecchiante nelle sue linee robuste la forza e la massiccia struttura della montagna — ha lasciato Udine — luogo di adunata — per la fresca e pittoresca valle di Zoldo incorniciata dalla severa fisonomia di grandi monti rocciosi.

La mattina piovosa e il cielo che non fa sperare in un prossimo sereno, non ostacolano la partenza che avviene alle prime luci dell'alba. Prima tappa: Spilimbergo, il paese che nel suo seno accoglie grandi tesori dell'arte antica come il Duomo gotico e la rocca medioevale.

Il religioso silenzio del tempio è ora lievemente turbato dal rumore caratteristico delle scarpe ferrate dei visitatori che si soffermano ad ammirare e quadri e sculture e intarsi.

Tre grandi pale d'altare del Pordenone scendono dalle pareti laterali della chiesa nelle cui tre navate piove una luce scialba che penetra faticosamente a traverso i finestroni policromi.

Quanta armonia di linee e di colori in questo nostro pittore che nelle sue tele ha profuso il più profondo e mistico senso estetico delle cose!

Nella sua Assunta — la composizione che più gli arrecò fama — mirabile è la espressione attonita dei discepoli i quali per il vario modo dei loro atteggiamenti fanno vivere la scena in modo tanto verace che la nostra mente è portata — per una strana analogia — alla rievocazione delle tele dell'altro grande che passò ai posteri come il «pittore del moto».

E visitiamo altre minori opere del Pordenone — tutte di soggetto sacro — sparse qua e là per la chiesa, opere che non essendo state ritoccate a tempo — hanno risentito degli effetti deleteri del tempo.

Altro grande nome venerato nella storia dell'arte: Pilacorte.

Le sue composizioni restano — nell'ombra discreta del luogo pio — a testimoniare la grandezza e lo splendore di un'epoca passata. Fregi di delicatissima fattura scolpiti nella pietra tolta dalle cave del luogo colorate ancora in parte secondo l'uso della Grecia antica, ornano la cappella del rosario, vero gioiello d'arte per l'armoniosa e sobria costruzione.

Tutti gli altari della chiesa sono attribuiti al Pilacorte. Ma di questo dubitiamo chè la breve vita di un uomo — per quanto fecondo ed attivo — non è certo sufficiente alla creazione di così numerose opere. Piuttosto è da credere che alcuni discepoli aiutassero il maestro nella paziente scultura e del maestro ricalcassero fedelmente le orme.

Opera di pregio è pure una pila per acqua santa che dall'esame dello stile si può attribuire a Jacopo di Spilimbergo autore del portale della chiesa.

Ed altre opere degne di nota passano innanzi ai nostri occhi: una preziosa tavola del Martini, una presentazione al tempio dalle tinte delicate, incorniciata da un «rosario» attribuito al Narvesa uno fra i migliori discepoli del Pordenone; il grande organo che è tra le cose belle del tempio; il coro, preziosa paziente opera di intarsio narrante la ..., del frate Michele da Vicenza che si dice fratello dell'altro frate il cui nome è passato alla storia per i mirabili intarsi del coro che è nella chiesa dei Frari a Venezia; la cripta del tempio dove è il sepolcro in pietra di Walterpertoldo II che a quando afferma il Carreri nella sua «Spilimbergica» sarebbe il capostipite della famiglia Spilimbergo-Zuccola.

La visita è finita.

Per il portale — opera di Jacopo di Spilimbergo — che nella parte superiore ha infissi gli stemmi dei nobili spilimberghesi — usciamo dal tempio e ci dirigiamo verso il castello per una brevissima rassegna delle cose d'arte ancora esistenti.

Nel grande cortile che un tempo fu teatro di lotte sanguinose ora non vi è che luce e silenzio. In fondo, per una ampia apertura, vediamo scorrere le acque tranquille del Tagliamento e perdersi nella pianura che non ha confini.

Oscure le vicende di questa grande rocca — circondata ancora dalla fossa castellana — e oscura la sua origine: 1216-1511: le sole date che ricordano con certezza due fatti della vita del Castello. La prima un'aspra battaglia che Walterpertoldo e il figlio suo combatterono contro i trevisani assalitori; la seconda (1511) un grande incendio appiccato dalla soldatesca del Savorgnan. Lo incendio distrusse buona parte dell'edificio che più tardi fu ricostruito.

La via lunga che dobbiamo percorrere per giungere alla mèta del nostro campeggio ci costringe a visitare solo la principale sala detta della «casa di sotto» dove ora è un buon affresco del Pordenone — rappresentante un guerriero — affresco che prima ora nel cortile è protetto da un grosso timpano di vetro.

Si riprende il cammino.

Lasciamo dietro a noi questa enorme rocca che i secoli avvolgono nel fitto velo del loro mistero e che spicca sulle case nuove che le fanno corona — simbolo di una potenza tramontata.

Francesco Pisenti

TUTTI possono visitare l'Orto Agrario
Orto-Agrario GASPARINI - Telef. 4-24

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 5 agosto 1925

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.8	747.7	745.8
Pressione al mare	758.2	758.2	755.3
Temperatura	19.8	26.2	22.3
Umidità (0-100)	87	52	68
Vento Direzione	ENE	SW	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	2	2
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2

Temperatura minima: 16,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 761, sulla Sicilia

Pressione minima: 750, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti vari; annuvolamenti e pioggia; temperatura normale.

Per cessazione di commercio

GRANDE LIQUIDAZIONE

dal 3 al 14 Agosto 1925

Ombrelli - Ombrellini - Valigie - Pelletterie - Bastoni - Veli per buratti, ecc.

UDINE - Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Bertoli Giuseppina ved. Bertoglio

UDINE **Malattie Nervose** Piazzale 26 luglio
della circolazione e del ricambio :: CASA di CURA Telef. 518
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTE
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola.
UDINE — Via Cussignacco, 15.

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta
Corso V. Eman. 64

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE,
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura del RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie dei CAPELLI - BARBA - ECZEMA - PSORIASI ed altre dermatosi.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Sale d'aspetto separate e riservate - Telef. 5-22
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,66

MALATTIE NERVOSE
D.r CESARE BELLAVITIS
CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.
Microscopia clinica - Wassermann
Riceve ore 13 - 16
UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

PRIMO INALATORIO FRIULANO
per acque di Salsomaggiore, altre sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per
Malati di naso - gola - petto
Dottor CERRETTI CESARE
Gabinetti di terapia polmonare-medicina generale
Raggi X - Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche - Gabinetti divisi di elioterapia.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE
Giorni feriali 9-12-15-17

GABINETTO DENTISTICO
Dott. O. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE
Guarigione dei PERIOSTITI DENTARIE
Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE dei mascellari.
Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 - p. I. ore 9-12 e 14-19
Domenica 9-12

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito contro i
Vermi Intestinali
dai più insigni Pediatri del Regno.
Si prepara esclusivamente nella
PREMIATA FARMACIA FORNASIERI
Pontecorvo - Padova

Trattoria CAMPANA D'ORO
PIAZZA UMBERTO I.
Cucina casalinga - Vini nostrani
L'esercizio rimane aperto fin dopo lo Spettacolo in Castello
CUSTODIA AUTOMOBILI

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 - UDINE

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1925 L. 56,330,644.48.

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Voce	Parziali	Totali
Antecipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	76,566,005,25	
Effetti all'incasso	12,754,405,79	
Effetti riscontati	147,925,643,08	237,246,054 12
Effetti all'incasso		7,425,073 54
Conti correnti con Corrispondenti		89,308,321 37
Partecipazioni ad Enti e Società		25,172,500 00
Mutui chirografari ad Enti morali		4,100,000 00
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		198,331 90
Immobili per Sede Uffici		4,500,000 00
Mobilio ed Impianti		380,000 00
Titoli di proprietà dell'Istituto		14,906,313 40
Debitori diversi e conti vari		34,191,354 22
Totale delle Attività		411,427,950 55
Spese dell'esercizio, da liquidare		3,190,568 38
Beni di terzi.		
Valori di terzi in deposito a garanzia e cauzione	80,702,583.19	
Valori di terzi in deposito a custodia ed ammin.	27,132,862.43	107,835,445 62
Somme totali a pareggio		522,453,964 55

PASSIVITA'

Voce	Parziali		Totali
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Conti Correnti con Corrispondenti			118,180,989 92
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			27,887,524 02
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo C. C.			23,390,903 32
Portatori di effetti riscontati			147,925,643 08
Conti Patrimoniali diversi.			
Creditori diversi			26,641,012 77
Cassa di Providenza del Personale			1,645,287 64
Risconto dell'attivo			7,843,845 11
Totale delle Passività			355,527,265 86
Patrimonio netto.			
Capitale versato		49,660,000,00	
Fondi di riserva ordinaria	4,424,528,11		
Fondi di riserva straordinaria	2,246,116,37	6,670,644,48	56,330,644 48
Rendite dell'esercizio da liquidare			4,760,608 59
Beni di terzi.			
Depositanti di valori a garanzia e cauzione		80,702,583.19	
Depositanti di valori a custodia ed ammin.		27,132,862.43	107,835,445 62
Somme totali a pareggio			522,453,964 55

b) Sezione antecipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Voce	Importo
Anticipazioni dirette	1,569,376,700 05
Anticipazioni a mezzo istituti delle Terre Redente	801,537,305 55
Anticipazioni a Enti vari	109,000,000 00
Sovvenzioni Consorzio Industrie	47,591,570 30
Esborsi e finanziamenti a regolare	61,359,452 09
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	1,101,000,748 89
Debitori e partite diverse	4,588,648 05
Sezione ordinaria C. C. - saldi attivi	30,340,953 14
Valori di terzi in deposito a garanzia	28,560,892 06
Somme totali a pareggio	3,752,354,370 13

Saldi passivi

Voce	Parziali	Totali
Tesoro dello Stato - Anticipazioni ordinarie	2,436,644,000,00	
Tesoro dello Stato - » Cons. Industrie	65,000,000,00	
Tesoro dello Stato - » Cons. Prov. Com. Trentini	18,893,306.55	2,250,537,306 55
Rimborsi introitati in contanti		66,030,796 43
Ricuperi diretti su operazioni		1,997,213 93
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1,101,000,749 08
Creditori per somme introitate in contanti		2,259,251 87
Creditori e partite diverse		25,050,071 59
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		6,940,969 02
Depositanti di valori a garanzia		20,560,892 06
Somme totali a pareggio		3,752,354,370 13

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio

I SINDACI

Rag. P. Errera - Ing. G. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Pasi - prof. avv. E. Piva

CRONACA UDINESE

Echi della circolare Spezzotti

La circolare diramata da S. E. Spezzotti nel riassumere la sua alta funzione di Commissario Prefettizio della città ha sortito i voluti effetti. La quasi totalità dei presidenti delle commissioni degli istituti interessati e la grandissima maggioranza dei membri dei consigli di amministrazione hanno risposto alla circolare riaffermando il loro spirito di completa adesione o di leale fiancheggiamento alle direttive del Governo Nazionale. Direttive le quali sono in piena armonia con gli interessi del nostro Paese ed i cui benefici risultati sono la migliore prova della bontà di essi. Malgrado tutte le voci contraddittorie, l'atto di S. E. Spezzotti, inteso nel suo vero spirito di chiarificazione e di lealtà politica, ha avuto una larga eco di consensi e simpatiche manifestazioni di solidarietà.

E questo è quanto noi desideravamo per il maggior bene ed interesse della nostra città.

Per la cerimonia di Gorizia del 9 agosto
L'appello della Sezione Combattenti di Udine ai propri soci

La locale Sezione Combattenti ha rivolto ai propri consoci il seguente appello:

Combattenti!

Il 9 agosto, anniversario della redenzione di Gorizia, l'on. Luigi Russo, a nome dei Combattenti d'Italia offrirà ai valorosi fratelli d'armi della Città sacra dell'Isonzo, il Vessillo sociale.

I Fanti delle undici leggendarie battaglie del Carso e della Vittoria del Piave dovranno presenziare alla cerimonia solenne.

La Sezione di Udine risponderà quindi nobilmente all'appello per la tradizione che lega nel comune destino le Città sorelle, riunite finalmente attraverso sacrifici e martiri alla grande Patria.

I Soci sono invitati a riunirsi sul piazzale della Stazione per le ore 6.45, muniti della tessera sociale, onde usufruire della riduzione ferroviaria del 50 %.

L'Ufficio di Segreteria resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 allo scopo di raccogliere le prenotazioni, di regolarizzare le tessere e di fornire eventuali informazioni.

Udine, 4 agosto 1925.

Il Presidente
Dott. Giacomo Luchini.

Gli Arditi alla Sagra di Gorizia

Il Direttorio della Sezione Arditi di Udine invita tutti i soci a trovarsi domenica 9 p. v. per le ore 6.30 alla stazione ferroviaria per recarsi a Gorizia onde partecipare alle feste che colà si celebreranno in occasione dell'anniversario della liberazione della città Santa.

La querela dell'avv. Baratta contro l'autorità giudiziaria

I precedenti sono noti. Recentemente, l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro l'avv. Pietro Baratta per concorso, col fratello Antonino, collavv. Sirica Giuseppe e col commerciante Domenico Castiglione, in truffa di una partita di aranci a danno del barone Angelo Campo, che fu da loro pretesta per poterla acquistare all'asta al basso prezzo su perizia del Castiglione; nonchè di concorso in questa falsa perizia prevalendosi il Baratta dei mezzi inerenti alla sua professione di avvocato.

Sono noti i provvedimenti presi a carico dell'avv. Sirica e la contro-querela per calunnia sporta dallo stesso: Il Castiglione non fu ancora rintracciato.

L'avv. Baratta, giorni fa, presentò querela per abuso di autorità contro il Sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote e contro il Giudice Istruttore cav. avv. Santomaso.

Apprendiamo ora che con sentenza 4 corr. la Sezione di accusa presso la Corte di Appello di Venezia ha deciso di non dar corso alla querela, la quale — dice la sentenza — è tanto fuor di proposito da doversi ritenere affatto temeraria e conseguentemente non degna di essere presa in considerazione come atto introduttivo di un giudizio penale.

La Sezione di accusa dichiara infine non doversi procedere sulla querela in questione per privazione della libertà personale, per inesistenza di reato.

Concorso nel personale di concetto della Corte dei Conti

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

E' stato bandito un concorso a venti posti di Vice-Segretario nel ruolo del personale di concetto (gruppo A) della Corte dei Conti.

Gli aspiranti debbono, entro il 10 settembre 1925, presentare al Segretario generale della Corte dei Conti domanda in carta da bollo da L. 3.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto di questa Intendenza.

Assemblea di giornalisti

Ricordiamo che oggi, alle 17, si riunisce, nel Cenacolo-Bar (sala superiore) in via Mercatovecchio, l'assemblea dei giornalisti professionisti e non professionisti aderenti alla ricostituzione del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sull'ordine del giorno che fu già pubblicato.

Scappamento libero

Un lettore ci invia le seguenti osservazioni:

Si parla in questi giorni della repressione dei rumori molesti e specialmente del villanissimo scappamento libero di auto e di moto. Plaudo, e moltissimi meco plaudirò, se il solerte Ufficio di Polizia urbana riuscirà a far mettere la sordina anche all'andirivieni non più mitragliare dell'auto-pompa pozzi neri, capace di durare, per esempio, venti minuto di seguito, come cronometrato oggi (5) in una via centralissima.

MACCHINE GRITZNER - Co. DE PUPP UDINE

La terza della "Carmen"
Nuovo trionfo dei valenti artisti

L'indisposizione per la quale la eletta e tanto apprezzata protagonista di «Gioconda», signora Isora Rinolfi, non ha potuto spiegare martedì tutti i mezzi vocali che le conferiscono così superba fama; il conseguente bisogno di un riposo che auguriamo brevissimo, ha fatto sì che ieri sera fu data la terza rappresentazione della «Carmen». Il pubblico però ha dimostrato di gradire questa inevitabile sostituzione dato il valore degli artisti che costituiscono anche l'assieme di questa magnifica edizione del capolavoro di Giorgio Bizet. E' ieri sera il pubblico accorso in Castello ha molto festeggiato Maestro e protagonisti, tributando loro le più vibranti acclamazioni.

Giuseppina Zinetti, ha saputo ieri sera trovare accenti di passione che si potrebbero dire, anche maggiori di quelli spiegati nelle precedenti serate: voce in piena efficenza, e dal timbro perfetto, arte scenica piena di brio e di vivacità, le hanno procurato durante tutto lo spettacolo entusiastici applausi. Anche la signorina Augusta Oltrebella (Micaela) ha cantato come un angelo di grazia e con quell'arte con la quale fin dalla prima sera ha saputo avvincere il pubblico. Fu calorosamente applaudita tanto al primo come al terzo atto.

Il tenore Giovanni Chiaia ha rinnovato l'entusiasmo del pubblico che ammira in lui, oltre che la voce potente ed armoniosa ad un tempo la disinvoltura e la sicurezza con cui supera anche le più notevoli difficoltà della poderosa e faticosa sua parte. Applauditissimo dopo il duetto con Micaela, dopo l'entrata del secondo atto, ha trascinato il pubblico al più schietto entusiasmo colla appassionata romanza del «fiore». Il grande artista è stato seguito fino alla chiusa dello spettacolo con sempre crescente ammirazione. Il cav. Carlo Morelli (Escamillo), baritono di ottima fama, ha raccolto nuova messe di consensi spesso prorompenti in applausi calorosissimi. Pure applauditi il basso Enrico Contini e tutti gli altri esecutori fra cui specialmente apprezzati Ebe Ticozzi, Gina Pedroni, il baritono Gino Lussardi, il tenore Palmiro Domenichetti ecc.

Sarebbe un ripetere l'ormai noto il diffondersi a parlare dell'orchestra e dell'illustre suo Maestro cav. uff. Piero Fabroni.

Ottimamente i cori sotto la direzione del maestro cav. Attilio Clivio e il corpo di ballo nel quale tanto emergono le provette e gentili prime ballerine Fernanda Colombo e Bruna Paoletti.

Magnifici, come sempre i giuochi di luce nei quali spiega la sua intelligente e ben nota capacità il signor Ghirotto dell'«Arena» di Verona.

Concludendo, la terza della «Carmen» ha segnato un nuovo trionfo per i nostri spettacoli lirici all'aperto.

Questa sera, quarta della «Carmen» per non alterare il turno delle due opere fissato dal cartellone. Sabato sera seconda della «Gioconda».

Visite autorevoli a Frattis
Bimbi sani e belli

Ieri mattina partirono da Udine diverse automobili recanti a bordo il signor gr. uff. Umberto Ricci, Prefetto del Friuli, con la signora de Finnico-Ricci, il Presidente della Commissione Reale co. avv. Caporiacco gr. uff. Gino con la signora Elodia, Presidente della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, il co. Giuliano di Caporiacco, Segretario generale della Amministrazione Provinciale, con la signorina contessina Andreina di Caporiacco, il generale co. comm. Quintino Ronchi con la signora e qualche altro, onde visitare la Colonia Alpini di Frattis (Pontebba), che è una delle istituzioni della Società Protettrice dell'Infanzia da tanti anni funzionante con ottimi risultati.

Nella mattinata tranquilla che scopre nel cielo un panorama di luci e di colori propri delle tele cinquecentesche, le auto filano sulla magnifica strada pontebbana, che si svolge attraverso alle più belle visioni turistiche del nostro Friuli. Un'aria purissima, che apre a larghi respiri i polmoni dei viaggiatori, viene incontro correndo verso le cittadine schierate lungo la vallata del Tagliamento e del Canale del Ferro, e verso i pini odoranti di resina.

Alla visione dei paesetti e delle cittadine arrampicate o scaglionate sulle coste dei monti che si ergono al cielo aprendo il varco alle acque ed ai ghiaieti del Tagliamento e del Fella, vengono alla nostra mente ricordi della storia ricca di episodi attestanti il valore e la fermezza dei friulani e quelli di costumi e di tradizioni. Dalle finestre delle casette linde, sulle cui porte appaiono i visi rosei e paffuti dei futuri «alpini», si sporgono i classici gerani del Friuli, che mettono ancora una nota allegra nel paesaggio arcadico che ispira all'animo i migliori sentimenti.

Andiamo velocemente sulla strada respirando parte della purità del cielo il quale, man mano che ci si avvicina a Pontebba, va rischiarandosi e ripulendosi dalle nubi per lasciare al magnifico sole di questa mattina tutta l'atmosfera limpidamente tersa.

Pare quasi che anche l'ambiente sia predisposto a mettere in tutti quel senso di allegria fanciullesca e quei semplici sentimenti coi quali l'uomo, tolto dalla lotta quotidiana, si avvicina a qualche cosa di più puro di lui a qualche cosa che purtroppo con gli anni va sparendo nell'animo di tutti: la innocenza.

***

Pontebba ospitale, accoglie il piccolo corteo, che giunge preceduto dal suono rauco delle trombe, con l'aria di chi avendo attraversato ed osservato peripezie e spettacoli importantissimi, sa con uno sguardo dare il benvenuto agli ospiti graditi.

Sulla piazza attendono il Sindaco di Pontebba signor Guido Englaro, l'ing. cav. uff. Faleschini, Fiduciario di zona del P. N. F., il decurione signor Galli, il tenente della Finanza signor Vittorio Renzi, il signor dott. Ferrante, il maresciallo dei R.R. C.C. signor Pasquale Prisco, il signor Zoz, alcuni avanguardisti e qualche altro.

Visita intima, dunque, e piena di raccoglimento, che si inizia subito dopo i convenevoli con le autorità, con la salita del monte verso Studena e verso Frattis.

Lentamente il gruppo dei visitatori, preceduto dalle gentili signore, si snoda lungo la ripida salita che corre costeggiando la montagna e sporgendosi quasi a picco sul piccolo fiume che scorre sotto impetuoso e rumoroso. Di qui si può ammirare il fianco ripido della montagna opposta sul quale si aprano le antiche feritoie delle mitragliatrici di guerra e sul quale si appoggiano, arrampicate paurosamente, le baracche costruite per lo sfruttamento dei filoni di carbon fossile scoperti due anni fa.

La salita, compiuta all'ombra dei faggi alti e sottili, non è stata troppo faticosa, ciò non pertanto un sospiro di sollievo accompagna l'arrivo al verde prato che si stende, dolcemente ondulato, soffice come un velluto, da Studena Alta sino a Frattis.

Prima di arrivare al gruppo di caseggiati che si stringe attorno all'edificio della Colonia Alpina della Soc. Prot. dell'Infanzia, troviamo sulla strada, schierati perfettamente e salutando romanamente, i 150 piccoli ospiti della Colonia. In testa alla piccola compagnia, ben alta, sventolante nei suoi bei colori, un minuscolo alfiere regge la bandiera.

Le autorità contraccambiano il saluto e quindi, festosamente la colonna dei bambini e delle bambine, eseguendo una contromarcia, si avvia verso l'edificio che li ospita seguita dal piccolo gruppo dei visitatori.

Quando arriviamo sul prato della Colonia, i piccoli villeggianti sono già sparsi giocando, rincorrendosi, senza essere per nulla preoccupati dalla visita.

Vengono fatte qui le presentazioni della maestra signora Maurich, direttrice della Colonia, e delle altre insegnanti che amorosamente sorvegliano e curano i beneficati della Società Protettrice dell'Infanzia.

Immediatamente la sig. co. Elodia di Caporiacco si occupa, informandosi della salute dei ricoverati, della amministrazione e dell'andamento generale e dà disposizioni le più varie riguardanti l'istituzione.

La buona signora si interessa particolarmente di alcuni fra i più poveri e fra i più ammalati degli ospiti, domandando a loro stessi le informazioni che desidera ottenere e quelli rispondono sempre senza soggezione come un bimbo può fare con la propria mamma.

Per tutti essa ha un sorriso ed una parola buona. Dopo questo primo momento, mentre la signora contessa si reca a visitare gli ambienti della Colonia, gli altri ospiti si mescolano con i piccoli, divertendosi in quella pace ed in quella tranquillità innocente, un po' commossi forse al ricordo della loro fanciullezza...

Uno squillo di tromba annuncia che la colazione è pronta. Piccoli e grandi si precipitano verso le mense e con la stessa voracità, acquisita con l'aria salubre della montagna, i cibi, confezionati in modo più che elogiativo, vengono consumati.

Il co. Gino di Caporiacco, non appena i piccoli ebbero finito di mangiare, volle visitare il refettorio ed i dormitori trovando che tutto era in perfetto ordine; quando poi, la coppia del conte e della contessa di Caporiacco apparirono sulla porta dell'edificio, di ritorno dalla loro ispezione, una salve di applausi scoppiò dal gruppo dei visitatori.

Atto significativo che non abbisogna di alcun commento.

Dopo la colazione i bimbi e le bambine si sono raccolti a semicerchio attorno agli ospiti e, guidati dalle loro insegnanti, hanno eseguito il «Ciant de bandiere» ed altri inni patriottici oltre ad alcune villotte vecchie e nuove.

Due minuscole coppie di essi hanno recitato e cantato con sentimento e con espressione, suscitando gli applausi e l'ammirazione dei presenti.

***

Quando fra le grida di «Viva la Presidente», e quelle di saluto ai visitatori lanciate dai piccoli villeggianti a voce spiegata verso il cielo, il gruppo delle autorità, dopo essersi congratulato, e congedato dalle benemerite insegnanti della Colonia, riprende la via di Pontebba, è già abbastanza tardi per il ritorno. Bisogna dire che tutti avrebbero voluto poter fermarsi colà e magari ridiventare bambini per correre assieme a quelli che lassù possono godere spensieratamente di tutta l'aria e di tutto il sole che noi non possiamo godere in città.

Impressione? Ottima sotto ogni riguardo, ed è per questa impressione che, a cominciare dalla presidentessa della Società per finire con i preposti alla istituzione, noi facciamo loro il più vivo plauso per l'opera amorosa di custodia e di istruzione che vanno compiendo presso quei figli del popolo, che non potrebbero godere dei benefici effetti di questa cura senza l'interessamento di qualche anima buona e generosa.

I 150 bambini di oggi dovranno essere i 300 di domani, così come oggi, a forza di sacrifici e di lavoro, si è giunto a poter, nei diversi turni e con le diverse istituzioni della Società Protettrice dell'Infanzia, regalare tanto benessere a circa 700 bambini.

Questo è il programma che ci annunciava la contessa di Caporiacco; e noi auguriamo di cuore che esso possa effettuarsi anche per poter far maggiormente conoscere la regione deliziosa in cui si trova la Colonia, regione che se oggi manca di una strada comoda, potrà nell'avvenire essere dotata anche di questa e divenire così una vera e propria stazione climatica.

Così si potrebbero avere, per l'attiva opera dei volonterosi, benefici immensi che si ripercuoterebbero non più solamente sui bambini, ma anche sulla popolazione del luogo.

Senza correre però troppo lontano e soffermandoci ad ammirare l'opera della benemerita Società che rende onore alla nostra città ed alla nostra Provincia, possiamo affermare che anche in questo campo Udine sa tenere degnamente un buon posto fra le altre città d'Italia.

Lega Italiana per la lotta contro il cancro
Sezione Friulana

Secondo elenco delle adesioni. Riporto L. 5120. — Provincia del Friul L. 50 mila — Municipio di Udine L. 30 mila.

Soci benefattori (quote da lire 1000): Fratelli conti del Torso — Kechler comm. dott. Roberto — Famiglia Giacomo Comessatti.

Soci fondatori (quote da lire 500): Fabris comm. dott. Luigi — Camavitto cav. Ugo — Ditta G. B. Storti — Sirch cav. Giuseppe — Bosero Augusto — Cavarzerani cav. uff. dott. Antonio — La Vicaria ed Ancelle della Carità di San Spirito — Un anonimo benefattore.

Soci ordinari (quote da lire 20): Asquini cav. dott. Mario, Tricesimo — Arrigoni nob. Francesco, Villa Santina — Bruni dott. Valentino, Cividale — Bader dott. Giovanni, Gorizia — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Brunetti Matteo, Paluzza — Ditta E. Boschian e C. — Baratta Italo — Barzan dott. Luigi — Campanile dott. V. E. — Ditta Canciani e Cremese — Cigolotti dott. Prospero, Moggio Udinese — Capitanio cav. Fausto — Celotti dott. Giuseppe, Gemona — Chiesa Giuseppe — Congregazione di Carità di Udine — Chiesa dott. Giuseppe, Codroipo — Comune di Roveredo in Piano — Comune di Travesio — Comune di Paularo — Comune di Tolmino — Del Monte dott. G. P., Prata di Pordenone — di Prampero co. cav. Giacomo — Dri sac. Giacomo, parroco di Remanzacco — Diana rag. Giacomo — Durante Angelo — Deotto Davide, Pontebba — di Trento co. Maria ved. Beria — D'Agostini Romano fu Giuseppe — de Puppi co. Guglielmo — Farroni dott. Bruno, S. Daniele — Fabiani dott. Giovanni, Paularo — Faleschini dott. Daniele, Colloredo di M. A. — Faleschini dott. Giovanni, Codroipo — Guidetti dott. Raffaele, Ovaro — Gentilli Giulio — Gentilli Raffaele — Job Lino — Luzzatto cav. uff. dott. Oscar — Lovisoni cav. dott. Giuseppe, Gradisca d'Isonzo — Leoni dott. Francesco, Basiliano — Lorenzon dott. Federico, Pordenone — Lisotti Oreste — Munari dott. Gino, Campoformido — Mazzocca dott. Alfredo, Cividale — Marangon dott. Giuseppe, Caporetto — Micoli cav. Giuseppe — Manganotti Antonio, farmacista — Medori Umberto — Manganotti cav. Enrico, Basiliano.

Totale L. 93120. (continua).

Il giro del mondo in bicicletta

Furono ieri di passaggio per la nostra città i signori Ladislavo Schiutak e Daniele Moscovitz di Trautenau (Berndorf - Cecoslovacchia), i quali, partiti ai primi del luglio scorso, già visitarono la Svizzera, la Francia e l'Italia.

Essi hanno intenzione di compiere il giro del mondo in cinque anni circa, e si servono, oltrechè delle lingue nazionali a loro conoscenza, anche della lingua neutra internazionale Esperanto.

Furono ricevuti dal locale Gruppo Esperantista (sede: Caffè Roma) dove agli esperantisti colà intervenuti narrarono le peripezie del loro ardito viaggio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

Memorandum
6 agosto

1922: Venticinque fascisti feriti in una imboscata presso Trieste, tesa da comunisti.

Un fascista è ucciso a Binasco (Milano) da socialisti.

L'ordine pubblico è affidato a Milano all'Autorità Militare.

Cinema Teatro Eden
PROGRAMMA DI SUCCESSO

E' quello svoltosi iersera nell'elegante e freschissimo Eden alla presenza di numeroso pubblico che apprezzò in sommo grado le novità rappresentate:

IL GIOIELLO DI TUTANKAMEN, dramma moderno in 5 atti di avventure passionali, inscenato e svolto nella famosa Vallata dei Re (Alto Egitto) la terra dei Faraoni. Oltre alla trama emozionantissima ed avvincente, grande successo ottenne la visione delle piramidi millenarie, la mistica Sfinge, il Nilo misterioso, nonchè le Tombe di Tutankamen avidamente frugate da Lord Carnavon, il potente archeologo che prende parte attiva nell'azione di questo dramma.

Fuori programma ottenne un enorme successo di comicità ITALIA, PAESE DI BRIGANTI ?. Questa satira umoristica è cesellata nell'interpretazione di Diomira Jacobini.

Oggi dalle ore 17 ultimissime repliche dell'interessante programma a prezzi consuetudinali.

CINEMA TEATRO CECCHINI
SAETTA
l'intrepido saltatore - l'acrobata sorprendente, si presenta quest'oggi dalle ore 17.30 in poi nel nuovo film I MILIONI DI SAETTA

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 129.50 — Svizzera 533.60. — Londra 133,425 — America 27.46 — Berlino (marco oro) 6.5325 — Austria 388 — Romania 14.10 — Belgio 124.60 — Spagna 397.25 — Praga 81.50 — Ungheria 0.0387 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.20.
Consolidato 5 per cento 93.90.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.10 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.15 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.20 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

VISITATE
la Grande LIQUIDAZIONE LAMPADARI
DELLA PREMIATA DITTA GIANNETTO PENAZZI
Lampade - Motori elettrici - Impianti
Via Mercatovecchio 4 Udine - Telef. 5.34
Per rèclame LAMPADE a L. 3.80

SIGNORA!
perchè vi disperate per i vostri capelli bianchi?
La MARLEY vi ridarà istantaneamente il colore primitivo garantendovi l'assoluta innocuità.
CABASSI ANGELO - Profumerie Via D. Manin 4 e Paolo Canciani 12 Udine

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio.

DONO delle Loro Maestà i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici
EPILESSIA
ed altre MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente colle celebri Polveri e Tavolette dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del CAV. CLO. DOVEO CASSARINI di BOLOGNA, prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.
Si spedisce franco opuscolo dei guariti